

AGOSTO 2026

ACS30 GIORNI

MENSILE D'INFORMAZIONE



Regione Umbria
Assemblea legislativa

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Supplemento al numero 156 del 31 agosto 2026
dell'agenzia Acs

Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93

Direttore responsabile:
Paolo Giovagnoni

In redazione:
Alberto Scattolini
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Simona Traversini
Campi di grano

Stampa:
Xbs, Assemblea legislativa dell'Umbria

Ambiente

- 6 “L'assessore Meloni renda noto il cronoprogramma per l'adduzione degli 800 litri da Montedoglio”
- “Il lago è a -191 cm, il turismo soffre e la Regione pensa ai pannelli fotovoltaici sull'acqua. Siamo alla follia”
- 7 “Follia deturpare il lago Trasimeno con pannelli galleggianti. Realizzare fotovoltaico sul canale Anguillara”
- 9 “Il fotovoltaico galleggiante è un'idea sbagliata. Prima l'acqua, non i pannelli”
- “La Giunta Proietti vuole trasformare Orvieto nella pattumiera dell'Umbria”

Cultura

- 11 La 37esima edizione di "Scultori a Brufa" presentata a Palazzo Cesaroni
- Presentato a Palazzo Cesaroni “Invito a Palazzo” 2026

Economia/lavoro

- 13 “Semplificazione amministrativa e riduzione degli oneri a carico degli Enti locali che gestiscono domini collettivi e terre civiche”
- “40 anni Tecnokar Trailers, traguardo straordinario per Spoleto e per l'Umbria”

Finanza

- 14 “Fallimento delle comunità montane, un disastro della sinistra”

Informazione

- 15 “Acs 30 giorni”, Luglio 2026

Politica/attualità

- 16 “Dall'assestamento al nuovo ospedale di Terni, l'Umbria accelera su diritti, servizi e investimenti”
- “Con le tasse agli umbri la Giunta Proietti aumenta le poltrone, ma taglia i servizi sanitari”

- 17 “Imbarazzante la risposta della giunta Proietti: il bando per assunzione dei dirigenti va revocato”
- 18 “Quattro nuovi garanti e un difensore civico regionale per prendersi cura delle fragilità e tutelare i cittadini”

Sanità

- 21 “Nuovo ospedale di Terni, dalla Giunta Proietti una svolta concreta per l'Umbria”
"Più diritti, più autonomia, meno solitudine. L'Umbria cambia il modo di prendersi cura delle persone"
- 22 “L'ospedale del Trasimeno aspetta da mesi ma la Regione ha tempo solo per i tagli di nastro”
“L'estensione della vaccinazione contro il Papillomavirus umano è un grande passo per liberare l'Umbria da tumori Hpv-correlati”
“Un passo importante della Usl Umbria 2 per potenziare i servizi territoriali nell'Orvietano”
- 23 “Ora anche il Pd ci dà ragione sui tre Centri di salute mentale. Governano la Regione e protestano contro le loro stesse scelte”
“Un esempio vincente di collaborazione tra il sistema sanitario pubblico e il mondo universitario per la ricerca clinica”
- 24 “No alle disuguaglianze sociali: la crioconservazione degli ovuli in Umbria diventi alla portata di tutte le donne”
“Autorizzazioni sociosanitarie bloccate da quasi due anni, la Giunta chiarisca”
- 25 “Spoleto senza risposte: la Giunta Proietti ha tradito anche i tempi che si era data da sola”

Sicurezza sul lavoro

- 27 “Cordoglio per la scomparsa di Aldo Biselli. Morti sul lavoro una tragedia contemporanea”

Sociale

- 28 “Congratulazioni a Carla Casciari per la nomina a Garante dei diritti delle persone anziane”

Terremoto/Ricostruzione

- 29** “Dal centrodestra una stagione di risultati che oggi dà i suoi frutti”

Trasporti

- 30** “L’incidente sulla SS79 Ternana segna la nostra comunità”
“Per traguardare il milione di passeggeri la sinistra deve dare seguito agli investimenti fatti dalla Giunta precedente”
- 31** Aeroporto: “Proietti dica se la stazione dentro lo scalo è un progetto reale o l’ennesima battuta elettorale fra le tante”
- 33** “Sulla Medioetruria un anno e mezzo di stallo inaccettabile. La Regione Umbria difenda Creti e non lasci l’iniziativa alla Toscana”
“‘Umbria Vai’, un intervento di portata storica in favore degli studenti”
- 34** Incidente Marscianese: “Tragedia che ci colpisce tutti”

Turismo

- 35** “Abbiamo fatto scoprire la nostra regione al mondo, ora la sinistra non disperda quel patrimonio”

“L'assessore Meloni renda noto il cronoprogramma per l'adduzione degli 800 litri da Montedoglio”

Enrico Melasecche (Lega) sul Lago Trasimeno: “Livello dell'acqua a meno 191 centimetri. Il tempo delle chiacchiere è finito”

Perugia, 17 agosto 2026 - “Il Lago Trasimeno è ormai a -191 centimetri. Al ritmo di un centimetro al giorno, tra nove giorni saremo a -200. Anche dimezzando la velocità di discesa, quella soglia verrebbe comunque raggiunta entro la fine del mese”. Lo rileva il consigliere regionale Enrico Melasecche (capogruppo Lega Umbria).

“Questa situazione di emergenza – sottolinea Melasecche - sta producendo conseguenze pesantissime sulle attività economiche del comprensorio e sull'intero sistema turistico regionale. Secondo i dati diffusi dal ministero del Turismo, elaborati dall'Ufficio di Statistica sulla base della banca dati Alloggiati Web del ministero dell'Interno, a luglio l'Umbria registra un calo del 3,7% degli arrivi e dello 0,1% delle presenze rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, risultando l'unica regione italiana con il segno negativo. È un campanello d'allarme che rende ancora più evidente quanto la crisi del Trasimeno, tra i principali attrattori turistici della regione, stia diventando una questione economica che investe non soltanto gli operatori del comprensorio, ma l'intera Umbria”.

“Ancor più grave della progressiva diminuzione del livello del lago – aggiunge il consigliere di opposizione - è il buio più totale sulle date dell'intervento che dovrebbe consentire di portare al Trasimeno gli 800 litri al secondo dalla diga di Montedoglio. I 200 litri al secondo sono arrivati, ma rappresentano una quota del tutto irrisoria rispetto alla portata massima possibile. Da mesi chiedo all'assessore Simona Meloni una risposta precisa su quando sarà operativo il sistema capace di garantire gli 800 litri al secondo attraverso il Paganico e, soprattutto, un cronoprogramma con date certe. In Aula, tuttavia, alle domande puntuali continua a non corrispondere la minima risposta: l'assessore preferisce alzare i toni, agitare polemiche e urlare contro chi pone le questioni, anziché attenersi al merito delle interrogazioni e fornire le risposte che il ruolo istituzionale le impone. Il 9 luglio scorso, nel rispondere alla mia interrogazione, Meloni si è limitata a dichiarare che ‘gli 800 litri al secondo arriveranno’, ma non ha dato alcuna certezza sulle tempistiche.

È inaccettabile dover constatare ancora una volta l'assenza di dati certi e affidabili sulle scadenze di un'opera che non può più essere affidata a dichiarazioni generiche dopo che, ben 2 anni fa, la precedente Giunta chiese all'Università di Perugia una relazione chiara e concludente su come trasferire con urgenza quei 10 milioni di metri cubi in surplus ogni autunno/inverno, equivalenti, così fu dichiarato, a 10 cm in più ogni anno. Non certo la panacea di tutti i mali, ma almeno la certezza di aver fatto il dovere che le spetta. Non servono - conclude Melasecche - altri proclami, né dichiarazioni indignate. Occorre sapere quando verrà realizzato il filtro, se necessario, quando la vasca, se serve, quando saranno conclusi gli interventi e quando gli 800 litri al secondo cominceranno effettivamente ad affluire al Trasimeno. Il lago non può attendere i tempi della propaganda della sinistra. È il momento della serietà, delle responsabilità e delle date certe”.

“Il lago è a -191 cm, il turismo soffre e la Regione pensa ai pannelli fotovoltaici sull'acqua. Siamo alla follia”

Arcudi (Tp-Uc) annuncia una interrogazione sul Trasimeno

Perugia, 20 agosto 2026 - “Il Trasimeno è a -191 centimetri rispetto allo zero idrometrico, continua a perdere acqua e rischia di arrivare a -200 entro la fine del mese. La navigazione è in difficoltà, il turismo sta soffrendo e la risposta della Regione qual è? Pensare di coprire una parte del lago con pannelli fotovoltaici galleggianti. Siamo alla follia”. È quanto dichiara il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc), annunciando la presentazione di una interrogazione.

“La situazione – spiega Arcudi - è ormai sotto gli occhi di tutti. Sulla tratta San Feliciano-Isola Polve-se il traghetto da 200 posti è stato sostituito da una motobarca, mentre da Castiglione del Lago e Tuoro verso l'Isola Maggiore possono navigare soltanto imbarcazioni a basso pescaggio. Una riduzione della capacità di trasporto proprio nel cuore della stagione turistica, quando il flusso verso le isole può sfiorare i mille visitatori al giorno. A Isola Maggiore anche le darsene sono ormai difficilmente utilizzabili dalle imbarcazioni private. Il problema ambientale sta diventando un problema economico. I dati di questi mesi segnalano forti difficoltà sul fronte turistico e alcune strutture museali del territorio re-

gistrano cali delle presenze fino al 34% rispetto allo scorso anno, mentre altri comprensori umbri crescono. E parliamo di uno dei grandi motori turistici dell'Umbria. Il Trasimeno significa strutture ricettive, campeggi, agriturismi, ristoranti, commercio, navigazione, sport e cultura. Se va in crisi il lago, va in crisi un pezzo importante dell'economia regionale".

"A tutto questo – prosegue Arcudi – si aggiunge l'emergenza chironomidi, che questa estate ha creato ulteriori disagi a cittadini, turisti e attività economiche lungo le sponde. Nel frattempo, degli 800 litri al secondo previsti attraverso il sistema Montedoglio-Paganico ancora non c'è traccia. Da mesi chiediamo all'assessore Simona Meloni un cronoprogramma chiaro, con date e tempi certi. Ed è proprio qui che la vicenda assume contorni paradossali. Mentre aspettiamo l'acqua, la Regione discute dei pannelli sull'acqua. In questi giorni è infatti emersa l'ipotesi di realizzare impianti fotovoltaici flottanti sul Trasimeno, prospettata anche come possibile strumento per limitare l'evaporazione. Ma davvero pensiamo di salvare il Trasimeno coprendolo con pannelli fotovoltaici? Stiamo parlando di un lago naturale, di un Parco regionale, di uno dei paesaggi simbolo dell'Umbria e di una delle nostre principali destinazioni turistiche. Il Trasimeno non può diventare una superficie sulla quale sperimentare impianti industriali. Siamo favorevoli alle energie rinnovabili e alla transizione energetica, ma esistono luoghi nei quali il valore ambientale, paesaggistico e turistico deve venire prima di tutto. Il Trasimeno è certamente uno di questi".

"E soprattutto – continua Arcudi – c'è una questione di priorità: abbiamo un lago a -191 centimetri e, invece di accelerare sulle opere necessarie per riportare acqua nel bacino, discutiamo di come coprirne una parte per ridurre l'evaporazione. È il mondo alla rovescia. La Regione concentri risorse ed energie sulle cose concrete: completare gli interventi sul sistema Montedoglio-Paganico e raggiungere l'obiettivo degli 800 litri al secondo, rendere pubblico un cronoprogramma con tempi certi, intervenire sui dragaggi, sulla navigabilità, sulle darsene e sulla manutenzione del lago. Prima di pensare a coprire il Trasimeno, bisogna pensare a riempirlo. Porterò immediatamente la questione in Consiglio regionale con un'interrogazione urgente. Il Trasimeno – conclude – non ha bisogno di pannelli sull'acqua. Ha bisogno di acqua, opere e tempi certi. Salviamo il lago, non copriamolo".

"Follia deturpare il lago Trasimeno con pannelli galleggianti. Realizzare fotovoltaico sul canale Anguillara"

Nota di Enrico Melasecche (Lega): "Proposta che lascia sconcertati"

Perugia, 24 agosto 2026 - "La proposta di ricoprire con pannelli fotovoltaici porzioni significative del Trasimeno lascia francamente sconcertati. Non è certo questa la strada per tutelare il nostro lago né può essere considerata una soluzione di buon senso quella di alterarne il paesaggio e comprometterne le molteplici funzioni per inseguire una produzione energetica che può essere realizzata altrove, utilizzando infrastrutture già esistenti e senza consumare suolo". Lo dichiara il consigliere regionale Enrico Melasecche (Lega).

"Nell'estate 2024 – spiega Melasecche – dopo aver fatto realizzare, quale assessore al dissesto idrogeologico, la pulizia del canale Anguillara, adduttore del Trasimeno, non senza molteplici resistenze, dato che quel corso era completamente intasato da una vegetazione rigogliosa, fra cui pioppi adulti alti anche dieci metri che impedivano quasi completamente l'afflusso dell'acqua, ho cercato di approfondire il tema della realizzazione di impianti fotovoltaici su alcuni corsi d'acqua, nonostante il tema dell'energia non facesse parte delle mie deleghe. Avevo però quella al dissesto idrogeologico che comprendeva l'officiosità idraulica dei fiumi, per i quali il tema della pulizia dei letti è da sempre argomento all'ordine del giorno di addetti ai lavori e appassionati. Nella ricerca di soluzioni che potessero ridurre i costi della pulizia periodica, sono riuscito ad approfondire alcuni casi di impianti realizzati su canali idraulici, soluzione avviata con successo da vari operatori del settore, fra cui quello poi realizzato nel 2025 dalla stessa società umbra con cui avevo preso all'epoca contatto, la Sentnet srl, che ne ha costruito uno a Narzole, in provincia di Cuneo, con una potenza di 1 MW, mediante la valorizzazione di un canale lungo circa 930 metri e largo 8 metri. Questo intervento, inserito in una configurazione di Comunità Energetica Rinnovabile (CER), integra la produzione di energia pulita con una pista ciclabile e un sistema di illuminazione artistica, trasformando l'infrastruttura energetica in un percorso sostenibile, fruibile e di interesse paesaggistico. La soluzione consente di produrre energia rinnovabile senza ulteriore consumo di suolo e contribuisce alla riqualificazione ambientale e fun-

zionale dell'area".

"Analoga soluzione – prosegue il consigliere di opposizione - stavo valutando per l'Anguillara, realizzato a fine anni '50 del secolo scorso, lungo complessivamente 16,9 km, largo 7,30 metri. Tenuto conto che lungo tutto il percorso ci sono ponti e attraversamenti vari, ipotizzando quindi una lunghezza utile di 15 km, vi si potrebbe, fatte le opportune verifiche tecniche di dettaglio, realizzare uno o più impianti da circa 15 MW complessivi, per circa 12 ettari di pannelli, senza consumo di suolo, facendo carico al realizzatore dell'officiosità idraulica e quindi della pulizia sottostante. Si tratta di una soluzione concreta che consente di affrontare contemporaneamente la produzione di energia rinnovabile e la manutenzione di un'infrastruttura idraulica strategica, senza trasformare il Trasimeno in una distesa di pannelli. Avevo anche analizzato ipotesi da realizzare su linee ferroviarie, come quella sulla FCU in corso di totale ricostruzione, ma scartata al momento per problematiche rilevanti di altro tipo che ne avrebbero ritardato di anni la riapertura. L'ipotesi del fotovoltaico flottante sul lago non era neanche stata presa in considerazione per ragioni di una evidenza assoluta, a cominciare dall'aspetto paesaggistico e da quello funzionale. Trovo incredibile che certi soggetti facciano battaglie di principio per impedire la realizzazione di fotovoltaico su aree agricole e su crinali visibili delle nostre montagne per poi sostenere, con una certa faciloneria, la copertura di porzioni importanti del Trasimeno, fra l'altro interessato alla piscicoltura, al transito di traghetti, idrovore, natanti a vela e a motore legati ai flussi turistici che verrebbero nel caso fortemente penalizzati, costringendo il nostro maggior lago a perdere le caratteristiche di bellezza che tutti conosciamo. Il passo poi per realizzare gli stessi impianti sul lago di Piediluco sarebbe breve, ma da scartare in modo assoluto".

"Molto diverso – aggiunge Melasecche - è il caso dei laghetti collinari realizzati dai consorzi di bonifica di pochi metri quadrati con fotovoltaico flottante che consente di produrre energia elettrica utilizzata innanzitutto per riportare l'acqua in quota. Non solo, quale coerenza c'è fra la scelta progettuale discutibilissima di coprire i nostri laghi come in Corea di ettari di fotovoltaico flottante rispetto all'altra follia di impedire, da parte di questa Giunta regionale, la realizzazione del nodo di Perugia con la scusa del consumo di suolo e con quelle altrettanto singolari addotte per bloccare qualsiasi progetto non gradito? È opportuno indagare

l'incoerenza di queste ragioni e delle motivazioni estreme addotte anche da Italia Nostra sul Nodo di Perugia che pretenderebbe, con un evidente intento dilatorio, di ricominciare daccapo il complicatissimo iter progettuale e autorizzativo del I stralcio del Nodo per realizzare una bretella di ben 20 km con consumo di suolo triplo e un costo assurdo, pari al doppio dell'attuale progetto. Governare non è facile, lo sappiamo bene, e la sinistra ha evidentemente capito che è più semplice promettere soluzioni irrealizzabili per poi mantenere nulla o quasi. Peccato però che le menzogne abbiano sempre un costo, e quello che gli umbri presenteranno all'attuale amministrazione sarà salatissimo".

"Il silenzio assordante dell'assessore Meloni – dichiara ancora Enrico Melasecche - sui tempi e progetti per portare l'acqua da Montedoglio, progetto che va realizzato immediatamente per non perdere l'acqua in surplus della diga in ogni stagione autunno-inverno che passa, è espressione del modus operandi di una Giunta che non riesce a dare risposte concrete. Tre anni fa l'adduzione delle acque del Montedoglio al Trasimeno non era possibile, mancando lo studio dell'Università degli Studi di Perugia che la Giunta di centrodestra commissionò proprio a questo scopo; a distanza di due anni da quell'incarico, urge assolutamente la trasparenza di risposte che continuano a mancare. Produrre risultati utili in tempi ragionevoli è possibile solo quando non è al potere la demagogia, l'improvvisazione o la fantasticherie di trasformare i rifiuti in idrogeno, come continua a sostenere l'assessore all'Ambiente, o quando obiettivi come quello di risolvere il problema principale del traffico di Perugia, portati alla cantierizzazione, vengono bloccati soltanto con scuse ridicole, ricorsi al TAR a raffica, giustificati con improbabili ideologie campate in aria. La tutela del Trasimeno non può essere affidata alla spettacolarità di immagini provenienti da altri Paesi né alla suggestione di trasformare un intervento energetico in una presunta attrazione paesaggistica. Il nostro lago ha caratteristiche proprie, ambientali, paesaggistiche, produttive e turistiche, che devono essere preservate".

"La proposta che avevo approfondito – conclude - è dunque un'altra: utilizzare i canali di adduzione, a cominciare dall'Anguillara, per produrre energia senza consumo di suolo e, al contempo, affrontare concretamente il problema della manutenzione e dell'officiosità idraulica. È su questo che sarebbe serio aprire un confronto tecnico, anziché immaginare di ricoprire il Trasimeno di pannelli".

"Il fotovoltaico galleggiante è un'idea sbagliata. Prima l'acqua, non i pannelli"

Interrogazione di Nilo Arcudi (Tp-Uc) sul Trasimeno: "È un'idea che va accantonata subito. Chiarire la posizione ufficiale della Giunta"

Perugia, 24 agosto 2026 - "Il Lago Trasimeno continua a perdere acqua (livello idrometrico a -191 cm, con proiezioni verso i -200 cm entro fine mese) e invece di concentrarsi su dragaggi, manutenzioni e apporto idrico, l'assessore regionale Thomas De Luca rilancia sui social l'ipotesi di coprire lo specchio d'acqua con impianti fotovoltaici galleggianti". Lo dichiara il consigliere Nilo Arcudi (Tp-Uc) annunciando la presentazione di una interrogazione all'assessore Simona Meloni per conoscere: "quale sia la posizione ufficiale della Giunta regionale e dell'assessore competente per i laghi sull'ipotesi di fotovoltaico galleggiante sul Trasimeno; a che punto sia il collegamento Montedoglio-Paganico e quando sarà reso pubblico un cronoprogramma con tempi certi per raggiungere l'obiettivo di 800 litri al secondo; se non si ritenga prioritario concentrare risorse e tempi su apporto idrico, dragaggi e manutenzione ordinaria del lago, prima di ogni ipotesi di copertura della superficie lacustre".

"Si tratta di un'idea – rimarca il consigliere di opposizione - che va accantonata subito. Il Trasimeno non è un bacino artificiale coreano, è un lago naturale dentro un Parco regionale, con vincoli paesaggistici e ambientali che non possono essere aggirati. Per giustificare la proposta, De Luca ha più volte richiamato l'esempio dell'impianto della diga di Hapcheon, in Corea del Sud, integrato nel paesaggio con una disposizione dei pannelli a forma di fiore di prugno, definendo il fotovoltaico galleggiante tra le soluzioni più affidabili per ridurre l'evaporazione e arrivando a parlare di scetticismo antiscientifico nei confronti della tecnologia. Un paragone che non regge. Hapcheon è un invaso artificiale costruito per la produzione idroelettrica, il Trasimeno è il quarto lago italiano, motore del turismo umbro e patrimonio paesaggistico da tutelare, non da coprire con pannelli. Bollare chi solleva questi dubbi come 'negazionista' è un modo per non rispondere nel merito. Su un tema che tocca ambiente, paesaggio e turismo del principale lago umbro non può bastare un post social. Vogliamo sapere qual è la posizione ufficiale della Giunta regionale, se esiste, e perché la titolare della delega non ha ancora

detto una parola."

"Il Trasimeno - conclude Arcudi - ha bisogno di acqua, non di proposte fantasiose e di annunci mutuati da altri continenti. Le uniche soluzioni serie sono quelle che portano più acqua nel lago: Montedoglio, dragaggi, manutenzione. Il fotovoltaico galleggiante resti fuori da ogni tavolo, non è compatibile con la tutela di uno dei paesaggi simbolo dell'Umbria".

"La Giunta Proietti vuole trasformare Orvieto nella pattumiera dell'Umbria"

Nota dei gruppi regionali di opposizione sull'ampliamento della discarica "le Crete"

Perugia, 27 agosto 2026 - "La Giunta Proietti vuole trasformare Orvieto nella pattumiera dell'Umbria per coprire le fallimentari politiche di gestione dei rifiuti dell'assessore De Luca, ma noi non glielo permetteremo". Lo dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei ed Enrico Mela-secche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tp-Uc) intervenendo "sull'avvio del nuovo procedimento autorizzativo relativo alla discarica 'Le Crete' per un progetto di ampliamento di 350mila metri cubi".

"Oggi Orvieto rischia di pagare – spiegano - il prezzo delle scelte scellerate della Giunta Proietti e di una politica ambientale ideologica ed estremista che, dopo aver bocciato soluzioni concrete, come quella del termovalorizzatore, si trova nuovamente a fare i conti con la necessità di ampliare le discariche. L'assessore De Luca prova a raccontare che la responsabilità di questa situazione sarebbe da ricercare nelle precedenti amministrazioni. Sono solo bugie di chi è incapace di riconoscere il proprio fallimento nella gestione dei rifiuti. Occorre ricordare a De Luca come sono andate realmente le cose. Nel gennaio 2022 la Giunta regionale ha adottato la Delibera n. 2/2022 (come fase del percorso di realizzazione del termovalorizzatore) qualificando 'Le Crete' come impianto strategico. Sulla base di questo atto, Acea Ambiente ha avviato l'istanza per il conseguimento del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), richiedendo un ampliamento volumetrico pari a circa 500mila metri cubi. Tuttavia la Direzione regionale competente ha respinto e archiviato l'istanza, rilevando che l'ampliamento non risponde alle priorità di pia-

nificazione. Acea Ambiente ha quindi presentato formale ricorso al TAR Umbria. Il Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria si è pronunciato con sentenza n. 233/2025, respingendo il ricorso di Acea. Ed è proprio qui che la narrazione dell'assessore De Luca si sgretola. Viene sancito dal TAR che gli atti di programmazione regionale non costituiscono un titolo autorizzatorio automatico e che la Regione ha legittimamente esercitato la propria discrezionalità tecnica nell'archiviare la richiesta di ampliamento, in quanto spetta proprio alla Regione distribuire le volumetrie pianificate sulla base delle esigenze del sistema che, secondo i progetti del centrodestra, doveva portare alla realizzazione del termovalorizzatore entro il 2029".

"Acea – proseguono i consiglieri di opposizione - ha il diritto di presentare una nuova istanza. Ma questo diritto non significa affatto che la Regione sia obbligata ad accoglierla. Il problema vero è un altro: perché oggi la Giunta Proietti vuole riaprire la partita dell'ampliamento di Orvieto? Perché una città che ha già dato moltissimo al sistema regionale dei rifiuti deve continuare a essere considerata la soluzione alle difficoltà della gestione regionale? Dicano subito se vogliono autorizzare l'ampliamento della discarica visto che la precedente Giunta regionale ha negato tale autorizzazione. Ma oggi c'è una domanda politica che l'assessore deve necessariamente affrontare: che cosa intende fare per il futuro? Il termovalorizzatore è stato bloccato e la Regione deve elaborare un nuovo piano per definire dove finiranno i rifiuti umbri e quali soluzioni intende mettere in campo. L'assessore chiarisca ai cittadini quale sia la prospettiva, perché oggi sul futuro della gestione dei rifiuti umbri regna una preoccupante incertezza. L'assessore De Luca continua a rivendicare i risultati della raccolta differenziata e a parlare di una drastica riduzione della quantità di rifiuti destinata alla discarica: dimostri allora con i fatti che queste politiche sono sufficienti. Perché, se davvero la strategia della Giunta Proietti è quella di ridurre drasticamente il conferimento in discarica e trasformare i rifiuti attraverso il progetto dell'idrogeno, quale sarebbe la necessità di aggiungere altri 350mila metri cubi proprio a Orvieto?"

Questa – rimarcano - è la grande contraddizione, e forse anche la grande ipocrisia, del ragionamento dell'assessore De Luca. Da una parte racconta una rivoluzione del sistema dei rifiuti; dall'altra, quando arriva il momento di confrontarsi con la realtà, la soluzione torna a essere quella vecchia: più spa-

zio per mettere i rifiuti. Forse dovrebbe spiegare agli umbri che fine hanno fatto tutte le promesse sull'economia circolare, sul superamento delle discariche e sulla trasformazione dei rifiuti in idrogeno. Progetti annunciati come rivoluzionari che, ad oggi, non hanno prodotto una soluzione concreta e immediatamente applicabile al problema dello smaltimento. Il fallimento è ancora più evidente se si considera la scelta di fermare il percorso per la realizzazione del termovalorizzatore. In un giorno è stata cancellata una soluzione strutturale che avrebbe consentito di ridurre progressivamente il ricorso alla discarica per la frazione non riciclabile e diminuire anche i costi di smaltimento. Oggi, dopo aver eliminato quella prospettiva, la Giunta Proietti si ritrova a dover affrontare lo stesso problema e pensa di risolverlo chiedendo ancora una volta un sacrificio a Orvieto. Questo è il punto politico che la sinistra non può continuare a nascondere dietro le polemiche contro la precedente Giunta. Se il sistema oggi ha bisogno di ulteriori volumetrie, è perché le politiche messe in campo dalla Giunta Proietti non stanno producendo i risultati che erano stati promessi. E non si venga a raccontare che l'ampliamento è inevitabile. L'avvio del procedimento è un atto tecnico conseguente alla presentazione di una nuova istanza. Non è un'autorizzazione e non obbliga la Regione ad approvare il progetto. La decisione politica sull'eventuale autorizzazione arriverà dopo l'istruttoria".

"Per questo - concludono Lega, FdI, FI e Tp-Uc - chiediamo alla presidente Proietti e all'assessore De Luca di assumersi la responsabilità delle proprie scelte e di dire chiaramente agli orvietani se intendono autorizzare o meno quei 350mila metri cubi. Orvieto non può diventare la pattumiera dell'Umbria per consentire alla Giunta Proietti di coprire il fallimento delle proprie politiche ambientali. Non può essere sempre questo territorio a pagare il prezzo delle contraddizioni e dei fallimenti della politica regionale di sinistra".

La 37esima edizione di "Scultori a Brufa" presentata a Palazzo Cesaroni

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi: "Un investimento sul valore della bellezza e sul futuro"

Perugia, 17 agosto 2026 - La 37esima edizione dell'evento "Scultori a Brufa. La strada del vino e dell'arte", prevista per il 21 agosto nella frazione torgianese e dedicata alla presentazione dei restauri delle opere di Giuliano Giuman, Nino Caruso, Lorenzo Sguanci, è stata presentata questa mattina a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, alla presenza della presidente Sarah Bistocchi.

"Da un piccolo territorio come quello di Brufa - ha evidenziato Bistocchi - arriva una iniziativa, radicata ma ancora sorprendente, dedicata all'arte. Viviamo in territori preziosi che arte e cultura rendono ancora più ricchi. Non importa la dimensione di una città o di un borgo ma quello che esso ha da raccontare. Il patrimonio storico artistico e quello enogastronomico si fondono per valorizzare territori e comunità. Come istituzione riteniamo importante sostenere esperienze che rafforzano il legame tra comunità e territorio, promuovendo l'Umbria sul piano nazionale ed anche internazionale. Questa manifestazione, dalla connotazione culturale unica nel suo genere, rende accessibile linguaggi e messaggi che non riguardano solo l'arte ma la cultura intesa come motore di sviluppo, occasione di incontro e strumento di crescita collettiva, per Torgiano ma anche per tutta l'Umbria. Le statue collocate intorno al paese raccontano di un investimento concreto e tangibile sul valore della bellezza e sul futuro".

Il presidente della Pro Loco di Brufa, Michele Ciuchicchi, ha rimarcato "l'intuizione felice di legare l'aspetto artistico e culturale alla promozione enogastronomica. Da circa due anni non sono state installate nuove sculture ma ci siamo concentrati sulla manutenzione e sul restauro delle opere già collocate, che attirano turisti e appassionati di arte durante tutto l'anno. Gli interventi sono stati svolti sotto la supervisione dell'artista o dei suoi eredi. La Regione ha ripreso a sostenere arte e cultura nel suo legame con il territorio, facendoci sentire la vicinanza dell'istituzione".

Per l'assessore comunale Elena Falaschi, "Scultori a Brufa è una tradizione, un grande patrimonio che ora ha bisogno di cure. Anche il ministero della

Cultura ha finanziato due opere mentre Regione e Comune sostengono questa preziosa iniziativa, che ha ormai una storia importante con i suoi 37 anni. Anche università e scuole sono state coinvolte, consentendo agli studenti di replicare alcune opere grazie ai calchi originali e di lavorare alla digitalizzazione di alcune installazioni. Le ex scuole di Brufa verranno recuperate per realizzare una residenza per artisti, ospitare la collezione e fare spazio per laboratori dedicati alla scultura e alle altre attività figurative".

Presentato a Palazzo Cesaroni "Invito a Palazzo" 2026

La IX edizione della manifestazione in programma dal 28 al 30 agosto a Costacciaro

Perugia, 24 agosto 2026 - La nona edizione della manifestazione "Invito a Palazzo", in programma dal 28 al 30 agosto a Costacciaro (Pg), è stata presentata questa mattina a Palazzo Cesaroni, alla presenza dei consiglieri regionali Letizia Michelini e Cristian Betti (Pd).

"Colpisce - ha sottolineato Michelini - l'accuratezza della ricerca storica che viene effettuata e che rappresenta un tratto distintivo quanto positivo di questa manifestazione. I nostri territori sono caratterizzati anche dalla gloria del passato, dai ruoli storici svolti dai nostri borghi in molte epoche storiche. Ed iniziative come questa ne mettono bene in risalto l'importanza. La cura riposta nella realizzazione dei costumi quanto nell'elaborazione dei menù dell'epoca fanno certamente meritare un sentito riconoscimento a tutti gli organizzatori".

"E' evidente l'impegno, la tenacia e il vigore che caratterizza l'Amministrazione comunale e le realtà associative di Costacciaro. Il periodo che viene rievocato - ha rimarcato Betti - è molto interessante e caratterizzato da scoperte e innovazioni. Un momento di grande fermento durante il quale si consolidarono delle Corti importantissime. Un fermento che oggi sembra nuovamente manifestarsi, soprattutto nelle aree interne, che non vogliono essere relegate a testimoni residuali o territori marginali".

Il sindaco di Costacciaro, Andrea Capponi, la presidente dell'associazione Costacciaro Make Up, Maria Cristina Facchini e i rappresentanti dell'Università degli uomini originari di Costacciaro hanno illustrato le caratteristiche e il programma della rievocazione storica che "riporta il Paese al '400, ri-

cordando l'arrivo del duca di Urbino Federico da Montefeltro al palazzo ducale. E contribuisce a ricostruire, in ogni edizione, un tassello della storia di Costacciaro, che riemerge dagli studi sui documenti dell'epoca".

“Semplificazione amministrativa e riduzione degli oneri a carico degli Enti locali che gestiscono domini collettivi e terre civiche”

Mozione del consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd)

Perugia, 3 agosto 2026 - “Sviluppare semplificazioni amministrative per ridurre gli oneri a carico degli Enti esponenziali dei domini collettivi”. Questo l’obiettivo della mozione presentata dal consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd) e sottoscritta da Maria Grazia Proietti e Stefano Lisci (Pd), Bianca Maria Tagliaferri (Ud-Pp).

“In Umbria – spiega Filipponi - ci sono 173 domini collettivi e 37 amministrazioni comunali che gestiscono terre civiche di godimento delle collettività, per una superficie complessiva appartenente al demanio di oltre 80.000 ettari. La gestione dei beni collettivi comporta adempimenti amministrativi di competenza regionale. In tal senso si può valutare di introdurre altre semplificazioni per un più agevole espletamento degli stessi: ritengo utile questa possibilità anche per sostenere la valorizzazione, la gestione e la tutela dei beni collettivi. Chiediamo inoltre alla Giunta di prevedere la possibilità di proporre criteri di premialità nei bandi del Complemento di sviluppo rurale (CSR) e del Fesr per interventi di tutela ambientale, prevenzione degli incendi boschivi e gestione delle attività silvo-pastorali. Un’azione utile per dare impulso alla promozione del valore ambientale, storico e paesaggistico dei beni collettivi negli strumenti regionali dedicati al turismo. Tutto ciò – conclude Francesco Filipponi – può rappresentare un’iniziativa a supporto della programmazione regionale del raccordo con gli Enti locali”.

“40 anni Tecnokar Trailers, traguardo straordinario per Spoleto e per l’Umbria”

Nota di Lisci (Pd) che ha partecipato alle iniziative promosse per l’anniversario della storica azienda spoletina

Perugia, 31 agosto 2026 – “I quarant’anni di storia della Tecnokar Trailers rappresentano un traguardo straordinario non solo per Spoleto, ma per l’intera economia dell’Umbria. Celebrare questo anniversario, arricchito dall’inaugurazione dei nuovi e modernissimi impianti di produzione, dimostra come

il coraggio imprenditoriale e il legame profondo con il territorio possano generare eccellenze leader a livello nazionale e internazionale”. È quanto dichiara il consigliere regionale Stefano Lisci (Pd) che ha partecipato “alle iniziative promosse in occasione dell’anniversario della storica azienda spoletina, aprendo per la prima volta le porte degli stabilimenti industriali alla cittadinanza con due giorni di festa che hanno richiamato tantissime persone”.

“Fondata nel 1986 da Graziano Luzzi, Fausto Martinelli e Fabrizio Piccioni in un piccolo capannone di Santo Chiodo – sottolinea Lisci – la Tecnokar ha saputo evolversi anno dopo anno, fino a diventare leader, a livello nazionale, per la produzione di semirimorchi. In questi 40 anni, l’azienda ha investito costantemente in ricerca, sicurezza e sostenibilità ambientale, arrivando a contare circa 400 dipendenti e annunciando nuove assunzioni”.

“Non va dimenticata – prosegue il consigliere regionale – la volontà, poi concretizzatasi, di acquisire e riqualificare l’area della ex Minerva, storico opificio purtroppo fallito circa 20 anni fa e ora tornato a nuova vita grazie appunto ad un importante investimento da parte di Tecnokar. Un plauso va a Luzzi e ai suoi soci, a tutta la dirigenza e ai lavoratori che con dedizione quotidiana, portano alto il nome di Spoleto a livello nazionale e internazionale”.

“Le istituzioni – conclude Stefano Lisci - hanno il dovere di sostenere realtà come questa, anche mettendole in condizione di lavorare al meglio, potenziando le infrastrutture. La presenza a questo anniversario, tra gli altri, dell’europarlamentare Camilla Laureti e dell’assessore regionale allo sviluppo economico Francesco De Rebotti, sono un segno importante in questa direzione”.

“Fallimento delle comunità montane, un disastro della sinistra”

Nota di Melasecche e Tesei (Lega): “L'assessore Meloni dimentica le responsabilità del suo partito”

Perugia, 25 agosto 2026 – “Da 19,2 milioni di disavanzo a un percorso concreto di risanamento: oggi la Giunta Proietti raccoglie i frutti del lavoro straordinario avviato dal centrodestra sulla questione del fallimento delle Comunità Montane. Tuttavia, ancora una volta, assistiamo al curioso esercizio della sinistra di intestarsi risultati che non le appartengono e, in questo caso, che sono stati causati proprio dalla mala gestione e dall'incapacità della stessa sinistra. Giusto dire che l'accordo raggiunto con Cassa Depositi e Prestiti sulla Comunità Montana del Trasimeno, che consente di ridurre a 5,5 milioni l'importo dovuto, è certamente una buona notizia per gli umbri. Ma è doveroso ricordare chi ha causato il danno e chi, invece, ha costruito le condizioni perché si arrivasse alla soluzione”. Lo dichiarano i consiglieri regionali della Lega Umbria, Enrico Melasecche e Donatella Tesei.

“Quando ci insiediammo alla guida della Regione – spiegano i consiglieri della Lega - trovammo sul tavolo uno dei dossier finanziariamente più drammatici e complessi lasciati dalle precedenti amministrazioni di sinistra. La Comunità Montana del Trasimeno presentava un disavanzo di 19,2 milioni di euro, una cifra enorme rispetto al territorio amministrato. La tesoreria era stata pignorata, i fornitori non venivano pagati, le rate dei finanziamenti erano ferme e sui beni dell'ente erano state avviate procedure esecutive. Il problema era talmente grave da mettere a rischio i bilanci dei Comuni del Trasimeno, creando un dissesto finanziario senza precedenti che avrebbe portato a un inevitabile incremento delle tasse ai cittadini. Fu la Giunta Tesei a decidere di affrontare finalmente il problema, superando anni di immobilismo. Venne individuato un commissario liquidatore unico, Fabrizio Vagnetti, e venne avviato un percorso unitario per ricostruire patrimonio, debiti, crediti e contenziosi delle cinque Comunità Montane. Un lavoro che consentì di riportare ordine e trasparenza in una situazione che per anni era rimasta sostanzialmente irrisolta a causa del lassismo e dell'incapacità della sinistra che guidava la Regione”.

“Nel settembre 2024 - ricordano Melasecche e Tesei - il disavanzo consolidato delle Comunità Montane era già stato portato da 8,5 milioni a 1,7 milioni di

euro, mentre quello della Comunità Montana del Trasimeno era stato ridotto da 19,2 a circa 15 milioni. Nel frattempo erano stati valorizzati e messi a reddito immobili, avviate vendite di beni e terreni, stralciati debiti con fornitori, sbloccata la tesoreria del Trasimeno e avviata l'estinzione dei mutui. È quindi semplicemente falso, da parte dell'assessore Meloni, raccontare oggi questa vicenda come se la Regione fosse partita da zero con la Giunta Proietti. L'operazione di risanamento è stata impostata, costruita e portata avanti nella precedente legislatura. L'attuale Giunta ha il dovere di completarla, non quello di riscriverne la storia. E c'è un altro elemento che riteniamo politicamente grave. Nel raccontare questo risultato, l'assessore Meloni parla di una delle vicende finanziarie più difficili ereditate dal passato, ma non dedica una sola parola alle responsabilità politiche della gestione della sinistra che ha prodotto quella situazione. Non una parola sulla condotta del suo partito che è rimasto immobile di fronte ai 19,2 milioni di disavanzo, alla tesoreria pignorata e ai Comuni del Trasimeno sull'orlo del dissesto finanziario”.

“Insomma - concludono Melasecche e Tesei - la Giunta Proietti oggi raccoglie i frutti di un lavoro che abbiamo iniziato noi. E se l'obiettivo è davvero tutelare gli umbri, allora si abbia anche il coraggio di dire con chiarezza chi ha lasciato quella pesantissima eredità e chi, invece, ha lavorato per evitare che il conto di quella gestione ricadesse sui cittadini”.

“Acs 30 giorni”, Luglio 2026

Online il mensile sull'attività dell'Assemblea legislativa

Perugia, 24 agosto 2026 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a Luglio 2026, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online “Acs 30 giorni”.

“Dall’assestamento al nuovo ospedale di Terni, l’Umbria accelera su diritti, servizi e investimenti”

Nota di Luca Simonetti (M5S): “Un’unica idea di Regione, che investe sulle persone, costruisce servizi migliori e prende decisioni che per troppo tempo erano rimaste ferme”

Perugia, 4 agosto 2026 - “Luglio si chiude con tre risultati che raccontano bene la direzione che sta prendendo questa Legislatura”. Lo dichiara il consigliere regionale Luca Simonetti (M5S), spiegando che: “il primo è l’assestamento di bilancio. Non una semplice manovra contabile, ma una scelta politica che rafforza i diritti sociali e gli investimenti con più risorse per la non autosufficienza e le disabilità gravi (+2 milioni sul Fondo regionale), 20 milioni per l’housing sociale e l’edilizia pubblica, 28 milioni per garantire tutte le borse di studio universitarie, 112 milioni per imprese, innovazione e competitività, 90 milioni per l’agricoltura, investimenti sul trasporto pubblico, sulla tutela del Trasimeno, sulla cultura e sul sostegno alle famiglie. Il secondo è l’approvazione del Prina. Un piano che mette in campo una dotazione economica senza precedenti: circa 56 milioni di euro per il 2026, ai quali si aggiungono oltre 33 milioni già destinati agli interventi per la non autosufficienza. Un risultato reso possibile sia dall’aumento delle risorse nazionali, sia dalla scelta della Regione di anticipare in questi anni i finanziamenti necessari a garantire la continuità dei servizi e di incrementare ulteriormente il proprio impegno economico. Non è solo un piano di spesa, è il passaggio da un sistema che eroga prestazioni a uno che costruisce diritti esigibili e progetti di vita”.

“Il terzo – prosegue il consigliere di maggioranza – è il nuovo ospedale di Terni. Il Docfap non rappresenta solo un atto formale o un passaggio secondario. È il momento in cui, dopo aver analizzato tutte le alternative possibili sotto il profilo sanitario, ambientale, idrogeologico, trasportistico ed economico, si apre il confronto pubblico. Entro quattro mesi si arriverà alla scelta definitiva dell’area e all’avvio della progettazione. Per questa fase sono già disponibili risorse cospicue e il lavoro della Regione proseguirà per reperire i finanziamenti necessari alla realizzazione dell’opera, partendo dalle tre ipotesi localizzative individuate. Tre provvedimenti diversi, un’unica idea di Regione, che investe sulle persone, costruisce servizi migliori

e prende decisioni che per troppo tempo erano rimaste ferme”.

“Con le tasse agli umbri la Giunta Proietti aumenta le poltrone, ma taglia i servizi sanitari”

Nota dei gruppi regionali di opposizione: “Andremo fino in fondo e pretenderemo tutti i chiarimenti necessari”

Perugia, 11 agosto 2026 - “La Giunta Proietti aumenta le tasse, Irpef e Irap fino al 2029, ma anziché rilanciare i servizi sanitari, come promesso, utilizza le risorse pubbliche per aumentare le poltrone e aggravare ulteriormente i costi della macchina regionale”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione, Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei, Paola Agabiti (Fratelli d’Italia), Andrea Romizi, Laura Pernazza (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tp-Uc).

“Il nuovo bando per l’assunzione di personale regionale, che comprende sei nuovi dirigenti e altre decine di figure professionali, per un costo di circa 2 milioni di euro l’anno, arriva – rimarkano i consiglieri regionali – mentre la sanità continua a presentare criticità pesantissime: liste d’attesa oltre quota 70 mila, servizi ridimensionati, difficoltà nell’accesso alle prestazioni e cittadini costretti sempre più spesso a rivolgersi al privato o, peggio, a rinunciare alle cure. A rendere la vicenda ancora più discutibile sono le modalità con cui questo bando viene pubblicato. Tutto viene concentrato nel pieno di agosto, quando l’attività politica e istituzionale e l’attenzione dell’opinione pubblica sono fisiologicamente ridotte. Il termine per presentare le domande è di appena un mese e questo non è un dettaglio. Quando si parla di nuove assunzioni, posizioni dirigenziali e milioni di euro di spesa strutturale, la trasparenza non può essere un optional e il periodo delle vacanze estive non può diventare una zona franca dell’azione amministrativa”.

“Ci sono poi – aggiungono gli esponenti della minoranza – ulteriori elementi che meritano un preciso chiarimento politico. Per i dirigenti il percorso selettivo prevede assunzioni per titoli e colloquio, senza prove d’esame. Una modalità che può essere prevista dalla normativa, ma che proprio per questo richiede ancora maggiore chiarezza sui criteri, sulle valutazioni e sulle garanzie di imparzialità. Ancora più singolare appare, inoltre, la possibilità

prevista per alcuni profili di accedere a posizioni in settori particolarmente delicati e importanti come i servizi sociali, l'ambiente e gli spettacoli, attraverso una qualsiasi laurea che consente di candidarsi anche con titoli di studio appartenenti a settori completamente diversi da quello oggetto della posizione. In sostanza, si rischia di affidare funzioni che richiedono competenze specifiche e conoscenze tecniche a persone che potrebbero non avere una formazione coerente con le mansioni da svolgere. Stranamente tale requisito viene compensato con esperienze specifiche nel settore. A che scopo? Un'operazione finalizzata alla futura stabilizzazione di questi dirigenti?"

"La presidente Proietti e l'assessore Bori chiedono sacrifici agli umbri in nome delle necessità di bilancio, ma contemporaneamente ampliano la macchina regionale e ne appesantiscono i costi con il solito poltronificio tipico della sinistra. Di fronte a questo quadro, le forze estremiste che sostengono la maggioranza, Movimento 5 Stelle e AVS, scelgono il silenzio. Proprio loro che per anni hanno costruito la propria narrazione politica sulla lotta ai privilegi, alle poltrone e agli sprechi, oggi diventano improvvisamente muti di fronte a tutto questo. Sulla vicenda – concludono Lega, FdI, FI e Tp-Uc – andremo fino in fondo e pretenderemo dalla Giunta tutti i chiarimenti necessari, a partire dal reale fabbisogno che giustifica queste assunzioni, dalle motivazioni che hanno portato a bandire proprio ora questi posti e dai costi effettivi che ricadranno sul bilancio regionale. Gli umbri non possono diventare il bancomat della Giunta Proietti per finanziare nuove poltrone".

"Imbarazzante la risposta della giunta Proietti: il bando per assunzione dei dirigenti va revocato"

Nota dei consiglieri di opposizione (Tesei, Melasecche-Lega, Pace, Giambartolomei e Agabiti-FDI, Pernazza e Romizi-FI, Arcudi-Tp-Uc)

Perugia, 13 agosto 2026 - "La risposta imbarazzante della giunta Proietti sul bando da 2 milioni di euro per l'assunzione di nuovi dirigenti conferma tutti i nostri dubbi. Non hanno risposto praticamente a nessuna delle nostre domande sul contenuto del bando, sulle modalità di selezione, sui requisiti richiesti e, soprattutto, sulla scelta di prevedere per i dirigenti una procedura basata esclusivamente su titoli e colloquio, senza alcuna prova

scritta. Si revochi subito questo bando e se ne faccia uno nuovo, completamente rivisto nei requisiti e nelle modalità di selezione". È quanto dichiarano i consiglieri regionali di opposizione, Donatella Tesei, Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Matteo Giambartolomei, Paola Agabiti (Fratelli d'Italia), Andrea Romizi, Laura Pernazza (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tp-Uc).

"Non abbiamo mai contestato - sostengono - la necessità di mantenere una organizzazione regionale efficiente. Abbiamo contestato questo bando, per come è stato costruito. E la Giunta, invece di spiegare perché abbia scelto proprio questi criteri, preferisce rifugiarsi nella solita propaganda contro chi ha amministrato prima di loro. Se sono così convinti della bontà delle procedure adottate, perché non rispondono nel merito? Perché non spiegano quali siano i criteri con cui saranno valutati i titoli e i colloqui? Perché non chiariscono come sia possibile che per alcuni profili dirigenziali siano sufficienti lauree non necessariamente coerenti con il settore di riferimento? Sono domande semplici, alle quali la Giunta continua a non rispondere. Ancora più surreale è il tentativo di trasformare i 661 mila euro di riduzione della spesa per il personale registrati nel precedente periodo di governo regionale in una colpa del centrodestra. Quella riduzione non è stata il frutto di una macchina amministrativa abbandonata a sé stessa, come vorrebbero far credere, ma di un percorso di razionalizzazione e contenimento dei costi messi in campo proprio per recuperare risorse da destinare alle esigenze dei cittadini e ai servizi. Senza considerare che noi non avevamo a disposizione 400 milioni di euro di aumento di tasse, Irpef e Irap, che la sinistra sta prelevando dalle tasche dei cittadini umbri fino al 2029. In altre parole, sembra quasi che la Giunta Proietti accusi il centrodestra di aver risparmiato, quando invece ha lavorato per rendere più efficiente la macchina regionale e contenere le spese. Loro oggi aumentano strutturalmente i costi del personale di circa 2 milioni di euro l'anno tagliando i servizi sanitari. Questa è la differenza politica".

"Ridicole - continuano - le accuse rivolte alla precedente amministrazione di 'indebolire la struttura amministrativa'. Quando siamo arrivati, non c'erano procedure concorsuali aperte: abbiamo trovato una situazione caratterizzata esclusivamente dalla presenza di personale precario che abbiamo provveduto a stabilizzare. Da allora abbiamo avviato e portato avanti 21 profili attraverso procedure concorsuali per funzionari di categoria D, oltre ai con-

corsi per le categorie B e C, alle procedure per la dirigenza, alla mobilità e alle stabilizzazioni, che hanno riguardato circa 100 lavoratori PRA e USR. E soprattutto è falso utilizzare la Corte dei Conti come una sorta di lasciapassare per giustificare questo bando. La Corte dei Conti ha evidenziato la necessità di migliorare l'organizzazione della struttura, superare il ricorso agli interim e semplificare i processi, non assumendo nuovi dirigenti, ma accorpando i servizi. Non ha certo ordinato alla Giunta Proietti di spendere 2 milioni di euro l'anno per assumere sei dirigenti e altre decine di figure attraverso un bando costruito in questo modo”.

“La strada adesso - concludono - è solo una: revocare questo bando e rifarlo completamente, introducendo criteri di selezione più rigorosi, trasparenti e coerenti con le responsabilità dei profili ricercati. È una proposta concreta per garantire che milioni di euro di spesa pubblica siano utilizzati nel modo migliore e che le posizioni dirigenziali vengano assegnate attraverso procedure che offrano ai cittadini la massima garanzia di imparzialità e meritocrazia”.

“Quattro nuovi garanti e un difensore civico regionale per prendersi cura delle fragilità e tutelare i cittadini”

La presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, ha presentato le figure di garanzia a Palazzo Cesaroni

Perugia, 25 agosto 2026 - La presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, ha presentato questa mattina a Palazzo Cesaroni i nuovi garanti per le persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale (Andrea Pensi), l'infanzia e l'adolescenza (Matteo Severini), le persone anziane (Carla Casciari), i diritti delle persone con disabilità (Renato Tomei) e il Difensore civico regionale (Fabrizio Schettini).

Aprondo l'incontro, a cui hanno partecipato anche la vice presidente Bianca Maria Tagliaferri e il presidente della Terza commissione, Luca Simonetti, la presidente Bistocchi ha spiegato che “la legge di riordino ha reso omogenee e uniformi le caratteristiche delle figure di garanzia regionali. A loro si è aggiunto il Garante degli anziani, creato su proposta della consigliera Tagliaferri. Come maggioranza abbiamo individuato i profili più adeguati per affrontare questi ruoli, che si trovano a fare fronte a sfide e difficoltà importanti. Tutti i Garanti avranno

un Ufficio all'interno di Palazzo Cesaroni e sul portale regionale sono state create pagine con nome, riferimenti e numeri telefonici per assicurare la reperibilità. Il Garante delle carceri si è messo al lavoro fin da subito, consapevole delle difficoltà vissute dall'universo carcerario. Il Garante dell'infanzia ha maturato una esperienza rilevante in materia di sociale e cultura. Il Garante delle persone anziane avrà molto da fare dovendo costruire da zero una strada e un approccio che riguarda un elevato numero di persone in Umbria. Il Garante per la disabilità, costituito durante la precedente Giunta regionale, ha maturato una rilevante esperienza in questi ambiti. Da oggi queste quattro persone si occuperanno di tutte le fragilità, che sono tutte diverse e richiedono approcci differenti ma la stessa attenzione. Infine il Difensore civico, nominato circa un anno fa, continuerà a svolgere il proprio ruolo di tutela dei cittadini verso i comportamenti scorretti e impropri della Pubblica amministrazione. Ringrazio Giuseppe Caforio, Maria Rita Castellani e Massimo Rolla che hanno precedentemente ricoperto il ruolo di Garanti”.

Dopo l'intervento della presidente Bistocchi i quattro Garanti e il Difensore civico hanno tratteggiato linee di azione ed obiettivi dei rispettivi mandati.

Andrea Pensi (Garante detenuti): “L'attenzione del Garante è rivolta verso tutte le situazioni in cui esiste una limitazione della libertà personale. Seguendo l'orientamento dell'Assemblea e dell'assessore regionale abbiamo iniziato a lavorare fin da subito su una situazione carceraria molto grave e drammatica. Dopo Orvieto e Perugia, domani visiterò il carcere di Spoleto e poi quello di Terni. Incontrerò poi i procuratori della Repubblica e vorrei inoltre stabilire un contatto con i sindaci dei Comuni su cui insistono le carceri. Tre saranno le priorità: monitorare la condizione all'interno delle strutture di reclusione; creare dibattito pubblico intorno a servizi e attività delle carceri e al rispetto della funzione di recupero e reinserimento; dare voce alle persone detenute per comprendere il senso di abbandono che vivono”.

Matteo Severini (Garante infanzia): “La mia è una figura che deve far interagire molti settori e ambiti diversi. In Umbria il patrimonio della formazione e dell'istruzione è di ottimo livello. C'è stato un investimento importante sugli abbonamenti scontati per i trasporti scolastici. Il calo della natalità e della genitorialità è però un problema serio dato che negli ultimi anni abbiamo perso circa 5mila famiglie con figli. Più critici sono gli istituti di tutela dei

minori, dove esistono lacune rilevanti. Altro settore in cui vorrei intervenire è la prevenzione del disagio nelle fasce adolescenziali: ingressi precoci negli istituti psichiatrici e nuove dipendenze richiedono interventi concreti. Esistono poi problemi sull'orientamento formativo per i ragazzi che hanno difficoltà a trovare spazio nelle scuole e rischiano di subire processi di emarginazione e di povertà culturale. Il 'preminente interesse del minore' deve essere declinato orientando i nostri giovani".

Carla Casciari (Garante persone anziane): "Solo 4 Regioni italiane hanno istituito questa figura. Siamo in attesa di una legge sulla materia per istituire una autorità nazionale. L'Umbria ha un indice di vecchiaia altissimo. Abbiamo la responsabilità di far invecchiare bene gli umbri, puntando sulla presa in carico, sui sistemi socio sanitari, passando dagli ospedali ai servizi di prossimità, evitando di spopolare i piccoli centri e di lasciare indietro gli anziani. Si tratta di una sfida importante che richiede anche un coordinamento con i Comuni e le Zone sociali per rendere omogenei i servizi e garantire l'inclusione degli anziani con nuove dinamiche territoriali. Dovremo puntare a far permanere l'anziano in famiglia, garantendo le condizioni affinché ciò possa avvenire. L'invecchiamento attivo è un tema importante su cui l'Umbria ha una sua legge. Si tratta di una competenza trasversale che riguarda il Terzo settore quanto i Comuni. L'assessore Barcaioli ha già istituito un tavolo di coordinamento che potrà facilitare il raggiungimento di questo obiettivo. Anche il digital divide è una questione da affrontare, per evitare l'isolamento e la marginalizzazione di chi non è in grado di utilizzare le nuove tecnologie".

Renato Tomei (Garante disabilità): "Il Garante non potrà avere le risposte a tutte le domande ma dovrà essere in grado di ascoltare, di identificare gli ostacoli, di mettere in relazione le competenze giuste affinché i diritti possano essere davvero esercitati. Punterò ad azioni concrete, avvalendomi di esperti nei diversi settori di intervento. Vorrei creare una rete di competenze a disposizione dei diritti. Le istituzioni hanno una precisa responsabilità nel supportare le persone e nel rimuovere gli ostacoli, evitando che se ne creino di nuovi. Si tratta di constatare che il mancato riconoscimento di una barriera comporta che essa non verrà eliminata e ci saranno ulteriori discriminazioni. Ascolterò associazioni e famiglie, operatori, enti e scuole. Intendo stabilire un dialogo ampio con le persone con disabilità, realizzare una mappatura dei settori

e dei luoghi dove esistono le maggiori difficoltà, rendere più semplice e lineare il percorso delle segnalazioni e rendere pubblico il report dei risultati conseguiti. Un'altra priorità attiene l'accessibilità, che non riguarda solo le barriere architettoniche ma anche quelle comunicative e informative".

Fabrizio Schettini (Difensore civico): "Nel garantire trasparenza e buon andamento della Pubblica amministrazione svolgo la funzione di un ponte tra cittadino e PA, evitando contenziosi attraverso la moral suasion. Lo scorso anno abbiamo ricevuto 174 istanze e quest'anno siamo già a 200. L'istituto quindi è più conosciuto dai cittadini che manifestano maggiore fiducia nel nostro operato. Con la nomina dei garanti si crea un sistema più completo e coordinato della tutela di coloro che rischiano di non avere voce. Abbiamo il compito di vigilare affinché i diritti siano riconosciuti non solo sulla carta ma anche nel concreto. Il 10 settembre si riunirà a Perugia il coordinamento nazionale dei difensori civici, che si concluderà con un evento sul diritto di accesso qui a Palazzo Cesaroni".

CURRICULA

ANDREA PENSI esercita la professione di avvocato dal 2009 nel foro di Perugia ed è Cassazionista dal 2022, con consolidata esperienza pluridisciplinare e con particolare riferimento al diritto amministrativo e degli enti locali, avendo assistito o collaborato con importanti soggetti pubblici-privati tra cui ANCI Digitale spa, Gesenu spa, TSA spa ed ECO Servizi Appennino srl. E' stato autore di diversi articoli a carattere giuridico su riviste scientifiche o specializzate. Dal 2020 è Direttore dell'Ufficio legale nazionale di ALI (Autonomie locali italiane) ed è stato Sindaco di Gualdo Cattaneo dal 2009 al 2019.

MATTEO SEVERINI, docente, formatore e progettista per la scuola pubblica, con 20 anni di esperienza nelle scuole secondarie di Perugia, Terni e Firenze. Laureato in Lettere, ha maturato esperienze nei servizi sociali, psichiatrici e per la disabilità. Ha conseguito master in tecnologie didattiche, inclusione e orientamento. Si occupa di media education, ICT e didattica attiva, con particolare attenzione alla lettura ad alta voce condivisa, all'orientamento narrativo e al writing and reading workshop. Coordina il Circolo per la lettura ad alta voce di Perugia.

CARLA CASCIARI nata a Perugia, laureata in biologia, specialista in biochimica clinica. Lavora dal 1999 come informatrice scientifica del farmaco. Dal 2010 al 2015 ha ricoperto il ruolo di vicepresidente

dente della giunta regionale con deleghe sociale, istruzione, politiche giovanili. Dal 2015 al 2019 è stata consigliere regionale.

RENATO TOMEI, professore associato presso l'Università per Stranieri di Perugia, ha maturato una consolidata esperienza nazionale e internazionale nella promozione dei diritti delle persone con disabilità, con particolare riferimento alla disabilità visiva. Dal 2023 è referente nazionale per i programmi e le relazioni internazionali della Federazione italiana sport paralimpici per ipovedenti e ciechi (Fispic) e ha ricoperto incarichi nella governance internazionale dello sport per persone non vedenti e ipovedenti, contribuendo a importanti competizioni europee e mondiali. Fondatore di una Ong impegnata in Etiopia e promotore di iniziative accademiche e culturali sui temi dell'inclusione, unisce competenze istituzionali, scientifiche e operative a un costante impegno per accessibilità, pari opportunità e non discriminazione.

FABRIZIO SCHETTINI è un avvocato del Foro di Perugia, con esperienza pluriennale soprattutto in ambito penale, ma attivo anche in diritto civile e amministrativo. Ha seguito casi giudiziari di notevole importanza e ha partecipato anche ad iniziative pubbliche legate ai diritti civili con l'associazione Luca Coscioni. È membro del direttivo dell'Associazione difensori di ufficio (ADU) "Ida Pileri" di Perugia.

“Nuovo ospedale di Terni, dalla Giunta Proietti una svolta concreta per l’Umbria”

Nota di Cristian Betti (Pd): “Un piano d’azione trasparente, solido e vincolante”

Perugia, 3 agosto 2026 - “La presentazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap) per il nuovo ospedale ‘Santa Maria’ di Terni fissa un punto fermo per la sanità regionale. Con l’azione promossa dalla Giunta guidata dalla presidente Stefania Proietti siamo finalmente passati ad una fase nuova; un piano d’azione trasparente, solido e vincolante. Il potenziamento dell’infrastruttura sanitaria ternana diventa così la priorità centrale dell’intera programmazione umbra”. Lo dichiara il consigliere Cristian Betti, capogruppo del Partito Democratico all’Assemblea legislativa dell’Umbria, “riprendendo e sostenendo la linea espressa dalla segreteria regionale del partito a sostegno delle scelte della Giunta”.

“Il valore di questo percorso – prosegue Betti – sta nella sua totale fondatezza tecnica e scientifica. L’individuazione del sito di Sabbione non è il frutto di un’improvvisazione, ma l’esito di un’approfondita analisi comparativa tra otto diverse ipotesi. Optare per una nuova realizzazione in quell’area permette di contenere significativamente i tempi di cantiere, garantisce collegamenti viari ottimali ed evita soprattutto di penalizzare la continuità dei servizi sanitari attuali, che altrimenti soffrirebbero la convivenza con anni di lavori all’interno del polo ospedaliero operativo. Si tratta di un investimento strategico di circa 550 milioni di euro per una struttura di Dea di II livello da 600 posti letto. Un nosocomio all’avanguardia, digitale e sostenibile, capace di offrire risposte di altissima specializzazione, richiamare eccellenze mediche, rafforzare il legame con l’Università e ridurre drasticamente la mobilità passiva, rilanciando la centralità sanitaria dell’Umbria meridionale”.

“Di fronte a certe polemiche strumentali delle opposizioni – sottolinea il consigliere Pd – la maggioranza risponde con la massima apertura al territorio. I prossimi mesi di dibattito pubblico serviranno proprio a condividere lo studio nei dettagli, ad ascoltare le comunità locali e a chiarire ogni eventuale dubbio. Questo grande progetto non cancella né frammenta la rete esistente. Adesso è il momento della responsabilità condivisa. La Regione – conclude Betti – sta definendo il quadro economico-finanziario e le fasi di progettazione per avviare i

lavori nei tempi stabiliti. Ci auguriamo che anche il Governo centrale dimostri la stessa attenzione e concretezza, facendo la propria parte nelle prossime manovre finanziarie per sostenere un’opera strategica non solo per la nostra regione, ma per tutto il Centro Italia”.

"Più diritti, più autonomia, meno solitudine. L’Umbria cambia il modo di prendersi cura delle persone"

Nota di Luca Simonetti (M5S) e Maria Grazia Proietti (PD) sul Prina 2025-27

Perugia, 3 agosto 2026 - "Non è soltanto un piano sociale. È un nuovo modo di intendere il welfare, che mette finalmente al centro la persona, la sua autonomia e il diritto a costruire il proprio progetto di vita". Così i consiglieri Luca Simonetti (M5S) e Maria Grazia Proietti (Pd) commentano l’approvazione del Piano regionale integrato per la non autosufficienza 2025-2027: “Lo strumento che guiderà nei prossimi anni le politiche regionali dedicate alle persone con disabilità, agli anziani non autosufficienti, ai caregiver e alle loro famiglie”.

"Con il Prina compiamo un cambio di paradigma. Superiamo – spiegano Simonetti e Proietti – una visione esclusivamente assistenzialistica, fondata su prestazioni frammentate e contributi economici, per costruire un sistema che mette al centro la persona, i suoi bisogni, la sua autodeterminazione e il suo progetto di vita, in piena attuazione del decreto legislativo 62 del 2024. Questo Piano non nasce in poche settimane e non rappresenta un atto isolato. È il risultato di un percorso avviato con la riforma nazionale della disabilità e dell’invecchiamento, sviluppato attraverso un confronto costante con associazioni, organizzazioni sindacali, Terzo Settore, aziende sanitarie e istituzioni locali. Un metodo che continuerà anche nella fase di attuazione del Piano, perché riteniamo che il confronto permanente con chi rappresenta le persone sia la condizione indispensabile per costruire politiche pubbliche efficaci”.

"È giusto – proseguono i consiglieri di maggioranza – riconoscere lo sforzo compiuto dal Governo nazionale, che ha incrementato di oltre 11 milioni di euro le risorse del Fondo nazionale per la non autosufficienza destinate all’Umbria rispetto alla precedente programmazione. Allo stesso tempo, è doveroso sottolineare il lavoro svolto dalla Regione Umbria che, in questi anni, non ha mai interrotto i ser-

vizi, anticipando con risorse proprie gli interventi in attesa della definizione del nuovo Piano nazionale e del completamento del confronto istituzionale. Ora la Regione sceglie di investire ancora di più, affiancando alle risorse statali circa 33 milioni di euro tra bilancio regionale e Fondo sociale europeo Plus per rafforzare la domiciliarità, sostenere la vita indipendente, valorizzare il ruolo dei caregiver e dare piena attuazione al progetto di vita. L'approvazione del Prina rappresenta un punto di partenza. Per questo il Piano introduce anche un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi, affinché ogni risorsa investita produca risultati concreti, misurabili e omogenei su tutto il territorio regionale. Le risorse pubbliche non devono tradursi semplicemente in contributi economici, ma in diritti realmente esigibili, servizi più efficaci e una migliore qualità della vita per le persone con disabilità, gli anziani non autosufficienti e le loro famiglie".

"Continueremo – concludono Luca Simonetti e Maria Grazia Proietti - a seguire l'attuazione del Piano con lo stesso spirito con cui è stato costruito: responsabilità, ascolto e confronto. Perché il valore di una riforma non si misura dagli annunci, ma dalla capacità di migliorare concretamente la vita delle persone. È questo l'impegno che ci assumiamo nei confronti di tutti i cittadini umbri".

“L'ospedale del Trasimeno aspetta da mesi ma la Regione ha tempo solo per i tagli di nastro”

Nota del consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc)

Perugia, 5 agosto 2026 - “Da diversi mesi la richiesta di partecipare ad un Consiglio comunale aperto per discutere il futuro dell'ospedale di Castiglione del Lago è rimasta senza risposta da parte della presidente della Regione, Stefania Proietti. Nessuna data, nessun confronto con cittadini, operatori sanitari e associazioni del territorio. Nel frattempo la presidente ha trovato il tempo di venire di persona a Castiglione del Lago addirittura per il taglio delle cannine”. Lo afferma il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc).

“È lo stesso schema – evidenzia l'esponente dell'opposizione - già visto sulla vicenda Coop Centro Italia: presenza quando conviene, silenzio quando si tratta di rispondere nel merito. Il rischio è che questo territorio venga considerato un bacino acquisito e per questo trattato con minore attenzio-

ne rispetto ad altre aree dell'Umbria. Chiedo quindi alla presidente Proietti di dare la propria disponibilità, senza ulteriori rinvii, a partecipare al Consiglio comunale aperto sull'ospedale di Castiglione del Lago. I cittadini del Trasimeno hanno diritto a risposte, non a comunicati”.

“L'estensione della vaccinazione contro il Papillomavirus umano è un grande passo per liberare l'Umbria da tumori Hpv-correlati”

Nota della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi

Perugia, 5 agosto 2026 - “Accogliamo con favore la decisione della Giunta regionale di estendere l'offerta per la vaccinazione contro l'Hpv ai ragazzi nati nel 2005. Un elemento importante e di novità, che non fa che rafforzare l'andamento dell'Umbria sul tema e che va nella direzione richiesta dalla mozione a mia firma, insieme alle colleghe Michellini e Proietti, approvata all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni”. Così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sarah Bistocchi, ricordando che l'atto impegnava l'Esecutivo a “lavorare per aumentare le vaccinazioni, gli screening e le attività di comunicazione per arrivare ad una regione libera da tumori Hpv-correlati”.

“I numeri – aggiunge Bistocchi - dimostrano il grado di copertura e vanno ad incidere su una fascia rimasta esclusa dalla chiamata attiva introdotta nel 2017. Come avevamo detto, la nostra richiesta avrà effetti concreti sulla vita delle persone perché il Papilloma virus è una questione che attraversa le generazioni, ma attraversa anche i generi. Non è un problema che riguarda soltanto le donne ma anche gli uomini, i quali non sono estranei alla malattia perché possono essere portatori sani o ammalarsi loro stessi. Con questo passo, come Istituzioni, diamo un forte segnale di impegno che continuerà nel Piano sociosanitario”.

“Un passo importante della Usl Umbria 2 per potenziare i servizi territoriali nell'Orvietano”

Soddisfazione di Francesco Filipponi (Pd) per “la firma della convenzione con la Cooperativa sociale ‘Il Quadrifoglio’ per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie semiresidenziali nel centro socio-riabilitati-

vo ed educativo diurno 'Il Corbezzolo' di Allerona"

Perugia, 10 agosto 2026 - "Con la deliberazione del direttore generale Roberto Noto del 7 agosto 2026 è stata ratificata la convenzione con la Cooperativa sociale 'Il Quadrifoglio' per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie semiresidenziali nel centro socio-riabilitativo ed educativo diurno 'Il Corbezzolo' di Allerona. Sono molto soddisfatto di questo importante passo perfezionato dalla Usl Umbria 2 nel potenziare i servizi territoriali nell'Orvietano per le persone adulte con disabilità". Lo dichiara il consigliere regionale Francesco Filipponi (Pd).

"La convenzione – spiega Filipponi – avrà una durata di 9 mesi a partire dal 1° novembre 2026 e prevede un costo di esecuzione pari a 70 mila euro. In via sperimentale ci sarà l'inserimento nella struttura di un numero massimo di cinque utenti per assistenza semiresidenziale ad elevata integrazione sanitaria, anche sulla base di progetti personalizzati elaborati dai servizi distrettuali. In questo modo sarà possibile sviluppare un percorso socio sanitario riabilitativo per persone non autosufficienti con disabilità psichiche, fisiche e sensoriali. Ritengo fondamentale poter offrire la presa in carico multidisciplinare ed una collaborazione costante con le famiglie per una piena inclusione sociale delle persone con disabilità. Per questo – conclude Francesco Filipponi – ringrazio il comune di Allerona a partire dal sindaco Luca Cupello, che si è speso in prima persona, il Dg Roberto Noto, la Direttrice del distretto di Orvieto della USL Umbria 2 Viviana Nicosia e la presidente della Cooperativa sociale 'Il Quadrifoglio' Fabiola Mocetti".

"Ora anche il Pd ci dà ragione sui tre Centri di salute mentale. Governano la Regione e protestano contro le loro stesse scelte"

Nota di Matteo Giambartolomei (Fdl) sulla riorganizzazione della rete territoriale

Perugia, 11 agosto 2026 - "Alla fine anche il Partito democratico di Perugia è stato costretto ad ammettere quello che avevamo denunciato: i tre Centri di salute mentale di via XIV Settembre, Bellocchio e Ponte San Giovanni devono essere salvaguardati. Peccato che il Pd governi la Regione che ha preadottato il Piano contro il quale oggi lo stesso Pd perugino sente il bisogno di prendere posizione". Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Matteo

Giambartolomei interviene "sulla riorganizzazione della rete territoriale della salute mentale dopo la presa di posizione del Pd di Perugia a difesa dei tre Csm del territorio".

"Quando abbiamo sollevato il caso – ricorda Giambartolomei – leggendo semplicemente ciò che era scritto negli atti, la sindaca Vittoria Ferdinandi ha replicato alla nostra denuncia ricordandoci persino che 'il lavoro di un sindaco non si misura in proclami o comunicati stampa'. Ora il suo stesso partito interviene con un comunicato per chiedere sostanzialmente ciò che chiedevamo noi: mantenere i tre Csm e salvaguardare la rete territoriale. A questo punto la domanda è inevitabile: avevamo sollevato un problema inesistente oppure avevamo ragione? La risposta l'ha appena data il Pd. Il cortocircuito politico è ormai evidente: il Pd governa la Regione, sostiene la Giunta che ha preadottato il Piano e contemporaneamente il Pd di Perugia protesta contro le conseguenze di quel Piano. Siamo al paradosso di un partito che riesce a essere maggioranza e opposizione di se stesso: decide a Palazzo Donini e protesta a Perugia contro ciò che ha deciso. Un comunicato stampa, però, non basta per mettersi la coscienza a posto. Il Piano – prosegue il consigliere regionale di opposizione – non è stato preadottato da Fratelli d'Italia, ma dalla Giunta regionale di centrosinistra. Se il Pd di Perugia ritiene che i tre Csm debbano rimanere e che la rete esistente debba essere salvaguardata, chieda formalmente alla propria Giunta regionale di modificare il Piano. Non deve convincere noi: deve convincere la maggioranza di cui fa parte. Governa la Regione e ha tutti gli strumenti politici per intervenire. Si assuma quindi la responsabilità di governare".

"Fratelli d'Italia – conclude Giambartolomei – è stato chiaro fin dall'inizio e non deve cambiare una virgola: la rete territoriale della salute mentale di Perugia non può essere impoverita e i tre Csm devono essere salvaguardati. Oggi una cosa è definitivamente chiarita: non avevamo lanciato nessun allarme strumentale. Avevamo letto gli atti e posto un problema reale. Il Pd ci è arrivato qualche giorno dopo. Adesso dalle parole passi ai fatti e chieda alla propria Giunta di modificare il Piano. Aspettiamo che, dopo il Pd di Perugia, ci arrivi anche Palazzo Donini".

"Un esempio vincente di collaborazione tra il sistema sanitario pubblico e il mondo universitario per la ricerca clinica"

Nota di Francesco Filippini (Pd) sulla "gestione comune Azienda ospedaliera di Terni - Università degli studi di Perugia dell'endoscopia fissante e posizionante"

Perugia, 11 agosto 2026 - "Fa molto piacere leggere di una potenziale invenzione sviluppata in Umbria grazie al lavoro di tre professionisti della sanità pubblica". Lo sottolinea il consigliere regionale Francesco Filippini (Pd), spiegando che "con la deliberazione numero 513 del 4 agosto 2026 del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni, Andrea Casciari, è stata autorizzata la gestione comune con l'Università degli studi di Perugia del dispositivo denominato 'endoscopia fissante e posizionante'. Riguarda una ricerca congiunta per sviluppare una soluzione che mira al posizionamento e fissaggio del catetere nel sito idoneo, sotto visione. Con possibile domanda di brevetto. Un esempio vincente di collaborazione tra il sistema sanitario pubblico e il mondo universitario per la ricerca clinica, la valorizzazione delle competenze professionali e il miglioramento dell'assistenza a favore dei cittadini. I miei complimenti - conclude Filippini - al prof. Fabio Rondelli, al dr. Giovanni Domenico Tebala e al dr. Francesco Ricci per la potenziale invenzione, nonché a tutti coloro che sono stati impegnati a vario titolo nello sviluppo dell'iter".

"No alle disuguaglianze sociali: la crioconservazione degli ovuli in Umbria diventi alla portata di tutte le donne"

Nota di Sarah Bistocchi (Pd)

Perugia, 20 agosto 2026 - "L'apertura del dibattito nazionale, e bipartisan, sulla crioconservazione degli ovociti non può passare inosservato in Umbria, da sempre regione all'avanguardia quando c'era da allargare o costruire la strada dei diritti. Per questo, ritenendo la pratica del social freezing un fatto di giustizia sociale, presenterò un atto per rendere la crioconservazione degli ovociti una scelta alla portata di tutte e tutti, anche per ragioni non strettamente mediche". Così in una nota la consigliera regionale Pd, Sarah Bistocchi.

"In Umbria - spiega Bistocchi - la questione della natalità è particolarmente critica. Il 2025 ha registrato il minimo storico delle nascite, con l'età media delle madri sempre più alta. La scelta di avere figli deve essere sostenuta, ma la maternità non può trasformarsi in una pressione sociale: in questo

contesto si inserisce il dibattito sulla crioconservazione degli ovociti, una tecnica che consente di preservare gli ovociti in età più giovane per un eventuale utilizzo successivo nell'ambito di un percorso di procreazione medicalmente assistita. Ad oggi è già garantita per motivazioni mediche, ma può anche essere richiesta da donne che intendano preservare precauzionalmente la possibilità riproduttiva futura".

"Ad oggi - prosegue Bistocchi - la pratica, se per ragioni non mediche, è molto costosa e presenta un panorama normativo frammentato. L'Umbria, dal canto suo, può vantare una struttura, presso l'ospedale di Pantalla, particolarmente all'avanguardia per la Procreazione medicalmente assistita. È proprio alla luce della situazione esistente che occorre impegnarsi per trovare soluzioni di sanità pubblica, affinché questa pratica possa essere alla portata di tutte. In Parlamento è in corso un dibattito, aperto dal centro sinistra in cui il centro destra sembra abbia mostrato aperture: auspichiamo anche in Umbria - conclude - un confronto plurale, sano e serio, più sui temi che sulle bandiere".

"Autorizzazioni sociosanitarie bloccate da quasi due anni, la Giunta chiarisca"

Interrogazione di Matteo Giambartolomei (FdI): "Nessuna programmazione aggiornata per disabilità, psichiatria e dipendenze"

Perugia, 24 agosto 2026 - "Mentre la Giunta continua a riempire le proprie conferenze stampa di annunci e slogan sulla sanità territoriale, da quasi due anni numerose richieste per la realizzazione di nuove strutture sociosanitarie giacciono senza risposta negli uffici regionali. Un'immobilità amministrativa grave, che rischia di configurare un blocco illegittimo delle autorizzazioni e che sta privando il territorio di servizi assistenziali fondamentali". Lo dichiara il consigliere regionale Matteo Giambartolomei (FdI) annunciando di aver presentato un'interrogazione alla Giunta "per fare luce sullo stallo delle procedure e sulla mancata programmazione dei fabbisogni sociosanitari".

"Le autorizzazioni alla realizzazione e al funzionamento delle strutture - spiega Giambartolomei - rappresentano strumenti indispensabili per programmare e regolare l'offerta sanitaria e sociosanitaria, tutelando la salute pubblica. Questo principio riguarda anche le realtà esclusivamente private, non accreditate e non convenzionate con il Servizio

sanitario regionale, perché la medicina e l'assistenza non possono essere trattate come un mercato privo di regole e controlli. La giurisprudenza del Consiglio di Stato ha più volte sottolineato la necessità di una programmazione capace di assicurare un'equa distribuzione territoriale dei servizi, evitando sia offerte sovradimensionate rispetto ai bisogni reali che forme di concorrenza potenzialmente dannose per la qualità delle prestazioni".

"Eppure – prosegue – dall'insediamento della Giunta Proietti numerose pratiche risultano ferme, alcune da quasi due anni. Nel frattempo manca ancora un atto regionale aggiornato che definisca i fabbisogni per settori delicatissimi come disabilità, psichiatria e dipendenze. L'unico strumento vigente riguarda le strutture per anziani non autosufficienti ed è stato approvato dalla precedente Giunta Tesei. Il Regolamento regionale n.9/2023 prevede che quando i fabbisogni complessivi non sono stati definiti, la verifica di compatibilità necessaria per autorizzare la realizzazione di una struttura deve essere rilasciata con un atto della Giunta regionale entro 45 giorni. La norma è quindi chiarissima – sottolinea – ma la Giunta Proietti sembra aver deciso che termini e regole possano essere ignorati. Un comportamento politicamente gravissimo, che genera incertezza, blocca nuovi servizi e impedisce ai territori di ricevere risposte essenziali. Il protrarsi della situazione potrebbe inoltre avvantaggiare gli operatori privati già consolidati e presenti nelle zone economicamente più appetibili, a discapito delle comunità periferiche".

"A pagare il prezzo più alto di questa paralisi – afferma il consigliere di opposizione – sono ancora una volta le aree interne, dove i servizi sono meno remunerativi ma risultano spesso più necessari. Bloccare nuove risposte assistenziali significa lasciare sole le persone più fragili e le loro famiglie, oltre a consolidare posizioni già esistenti e limitare lo sviluppo di un'offerta più equilibrata sul territorio. Con la mia interrogazione chiedo quindi alla Giunta di rendere pubblici il numero delle istanze ancora giacenti, le date di presentazione e i motivi che ne impediscono la definizione, oltre a indicare tempi certi per l'approvazione del nuovo atto di programmazione dei fabbisogni. Servono trasparenza, risposte immediate e una data precisa – conclude Giambartolomei – perché su disabilità, salute mentale e dipendenze non sono ammissibili rinvii. La Giunta Proietti esca dalla propaganda e spieghi perché non sta decidendo: interrompa questa paralisi e torni a esercitare pienamente la pro-

pria funzione di programmazione".

"Spoleto senza risposte: la Giunta Proietti ha tradito anche i tempi che si era data da sola"

Nota del consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc)

Perugia, 25 agosto 2026 – "L'ennesima scadenza sull'ospedale di Spoleto è passata a vuoto. E questa volta non si tratta della famosa promessa elettorale rimasta sulla carta, ma di un impegno preso ufficialmente in Terza Commissione lo scorso 15 luglio, con una data indicata dagli stessi comitati del territorio: metà agosto. Silenzio". È quanto dichiara il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc). "È la fotografia di un metodo. Da mesi – spiega Arcudi – la Giunta regionale risponde alle richieste di Spoleto con dichiarazioni di intenti, mai con atti verificabili. L'ho toccato con mano personalmente lo scorso 4 giugno, in question time, quando ho chiesto alla presidente Proietti di confermare in modo chiaro e formale che il San Matteo degli Infermi non finisca tra i presidi da ridimensionare, e quali fossero i tempi certi per la riapertura del Punto nascita. Mi è stato risposto con un elenco di iniziative in corso, robotica, cardiologia H24, un'istanza inviata al Ministero, ma senza una sola data. Ho detto in Aula, senza mezzi termini, che le aspettative create in campagna elettorale non si stanno concretizzando, e che il conto lo pagano i cittadini spoletini in termini di fiducia nella politica".

"A pagarlo per primi – continua Arcudi – sono i comitati del territorio, che meritano di essere ringraziati per il lavoro serio che stanno portando avanti da anni. Hanno raccolto oltre 10mila firme. Sono stati ascoltati in audizione. Hanno documentato con precisione una situazione insostenibile: un punto nascita che fino al 2019 garantiva quasi 500 parti l'anno e che nessun organismo nazionale ha mai imposto di chiudere, un pronto soccorso che dirotta sistematicamente i casi più gravi verso altri ospedali, reparti tenuti in piedi da personale precario mentre non risultano banditi concorsi per posti stabili. Hanno chiesto un impegno formale e lo hanno ottenuto, a parole, il 15 luglio. Poi più nulla".

"Non è più accettabile – conclude Arcudi – che un territorio intero debba misurare la credibilità delle istituzioni regionali in base a quante volte è disposto a tornare in piazza per farsi ascoltare. Chiedo alla Giunta regionale di sbloccare immediatamente

l'atto promesso in Terza Commissione, e chiedo alla presidente Proietti di fissare, senza ulteriori rinvii, una data certa per dare risposte. Le parole, a questo punto, sono già state spese tutte”.

“Cordoglio per la scomparsa di Aldo Biselli. Morti sul lavoro una tragedia contemporanea”

Nota della presidente Bistocchi sull'incidente mortale a Deruta

Perugia, 19 agosto 2026 - “L'Assemblea legislativa dell'Umbria si stringe con cordoglio e commozione intorno alla comunità di Deruta per la tragica scomparsa dell'imprenditore Aldo Biselli. Stimato, benvenuto e impegnato nel sociale e per la propria comunità, Biselli è venuto a mancare ieri a causa di un tragico incidente. Un episodio che non fa calare l'attenzione sul tema delle morti sul lavoro, una vera emergenza che va arginata e un tema sul quale la Regione è in prima linea, insieme a sindacati e associazioni datoriali”. Lo dichiara la presidente dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni, Sarah Bistocchi.

“Congratulazioni a Carla Casciari per la nomina a Garante dei diritti delle persone anziane”

Nota di Bianca Maria Tagliaferri (Ud- Pp)

Perugia, 20 agosto 2026 – “Esprimo le mie congratulazioni a Carla Casciari per la nomina a Garante regionale dei diritti delle persone anziane”. È quanto dichiara la capogruppo regionale di Umbria Domani - Lista Civica Proietti Presidente, Bianca Maria Tagliaferri.

“Con la nomina di Casciari – spiega Tagliaferri - prende forma concreta uno strumento che come gruppo consiliare abbiamo fortemente voluto e che prima in Umbria non era presente. Sono stata prima firmataria della proposta di legge che ha portato all'istituzione della figura, un progetto condiviso pienamente dalla presidente Stefania Proietti e che ricalca le linee della sua politica di welfare regionale. Un percorso nato dalla consapevolezza che l'Umbria è tra le regioni che esprime una delle popolazioni più anziane d'Italia, con oltre un quarto di persone che ha superato i 65 anni. Questa progressiva evoluzione demografica richiede risposte istituzionali specifiche e non più rinviabili”.

“Questa figura di garante – prosegue Tagliaferri - riveste una funzione delicata ed importante. Contrasto alla solitudine e alla marginalizzazione, promozione dell'invecchiamento attivo, monitoraggio dei servizi dedicati agli anziani sono le azioni da porre in essere nell'immediato futuro. È inoltre importante considerare – conclude - che la nuova figura del Garante delle persone anziane si colloca nel quadro più ampio del riordino dei garanti, promosso e realizzato dalla presidente Bistocchi, che unifica, pur nelle diverse competenze, l'agire di tutti e quattro i garanti, figure di tutela di elevato significato, piena espressione di un cammino di cittadinanza per tutti”.

“Dal centrodestra una stagione di risultati che oggi dà i suoi frutti”

Nota di Donatella Tesei (Lega): “Sulla ricostruzione post sisma grande lavoro dell’Umbria”

Perugia, 24 agosto 2026 - “Oggi, a dieci anni dal terremoto del 2016, è giusto fermarsi a ricordare e riconoscere il lavoro di tutti coloro che, in questi anni, si sono impegnati per la ricostruzione dei nostri territori. È giusto farlo soprattutto guardando ai risultati raggiunti e ricordando chi, nelle istituzioni, ha avuto la responsabilità e il coraggio di lavorare per trasformare una tragedia in un percorso concreto di rinascita. Lo dichiara il consigliere regionale Donatella Tesei (Lega – ex presidente della Regione), spiegando che “dal 2019 al 2024 l’Umbria guidata dal centrodestra ha dimostrato che la ricostruzione non si fa con gli annunci, ma con il coraggio di trattare, confrontarsi con tutti i governi e portare a casa risorse, strumenti e risultati concreti. Il rapporto sul Laboratorio Sisma 2016 certifica, a dieci anni di distanza dal disastroso evento, la bontà di quella impostazione”.

“Siamo consapevoli – spiega Tesei - che c’è ancora molto da fare, ma il rapporto presentato dal commissario alla ricostruzione Guido Castelli restituisce la fotografia di un lavoro enorme, costruito negli anni attraverso una governance multilivello che ha coinvolto Governo, Regioni, Comuni e strutture per la ricostruzione. Un sistema che oggi viene indicato come un vero e proprio modello nazionale. In questo percorso l’Umbria ha avuto un ruolo determinante. Abbiamo affrontato la ricostruzione con un approccio pragmatico, attraverso le ordinanze speciali che hanno rappresentato una vera e propria svolta. Abbiamo lavorato senza guardare al colore politico dei governi nazionali, ma esclusivamente all’interesse delle comunità colpite dal terremoto che nel 2019 ancora non avevano visto risolto il problema della rimozione delle macerie. È stato necessario dialogare, negoziare e assumersi responsabilità anche in momenti politicamente difficili, per ottenere risorse e accelerare le procedure. Il risultato di quella impostazione è oggi visibile nel percorso complessivo della ricostruzione e, soprattutto, nella capacità del sistema di trasformare l’emergenza in una strategia di rilancio dei territori”.

Per Donatella Tesei “è proprio questa la lezione che arriva oggi dal rapporto di Castelli: la ricostruzione non è stata soltanto una risposta all’emergenza, ma

è diventata una strategia per il futuro dell’Appennino centrale. Il documento parla infatti di un vero e proprio ‘Laboratorio Centro Italia’, dove ricostruzione, rigenerazione urbana, innovazione, prevenzione e coesione territoriale vengono messe a sistema. Voglio rivolgere un ringraziamento particolare a tutti coloro con i quali abbiamo collaborato in questi anni e che, a vario titolo, hanno contribuito alla ricostruzione. Grazie alle strutture regionali, che hanno lavorato quotidianamente per affrontare le complessità delle procedure e dare risposte ai cittadini; grazie alle imprese, ai professionisti e ai lavoratori che hanno trasformato risorse e progetti in cantieri e opere concrete; grazie ai volontari della Protezione civile e alle forze dell’ordine che hanno rappresentato un presidio fondamentale nelle fasi dell’emergenza e nel lungo percorso successivo. Il mio grazie va inoltre ai sindaci, agli amministratori locali, alle associazioni e a tutte le persone che, con ruoli e responsabilità diverse, non hanno mai smesso di impegnarsi per la rinascita delle nostre comunità. Un ringraziamento particolare va al commissario alla ricostruzione Guido Castelli per il lavoro svolto e per aver saputo dare continuità e impulso a un percorso che richiede necessariamente collaborazione, ascolto dei territori e capacità di fare squadra”.

“Oggi, a dieci anni dal sisma, dobbiamo guardare avanti – conclude il consigliere di opposizione - con la consapevolezza che quanto costruito in questi anni rappresenta una base importante per il futuro dell’Umbria e dell’Appennino centrale. La ricostruzione deve continuare, partendo da un patrimonio di esperienze, competenze e risultati in grado di trasformare una tragedia in occasione di sviluppo e di rinascita”.

“L'incidente sulla SS79 Ternana segna la nostra comunità”*Nota della presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi*

Perugia, 3 agosto 2026 - “Non si può rimanere indifferenti davanti al terribile incidente stradale avvenuto ieri lungo la SS79 Ternana e che ha visto la morte di sette persone, di cui tre umbri. Esprimo cordoglio e vicinanza agli oltre 30 feriti, ai loro familiari e ai familiari delle vittime, colpiti da una tragedia che ci riguarda tutti”. Così in una nota la presidente dell'Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi, che ha seguito passo passo le azioni della macchina dei soccorsi.

“Un incidente stradale - spiega Bistocchi - che apre necessariamente una riflessione anche sulla sicurezza delle nostre strade e sull'educazione stradale, necessaria e fondamentale fin da giovanissimi. La Procura stabilirà responsabilità e dinamiche dell'accaduto, ma di fronte alle immagini che ci scorrono di fronte, al momento non ci sono colpe ma solo lacrime. Voglio ringraziare tutto il complesso sistema che si è messo in moto fin da subito per i soccorsi, dai Vigili del fuoco alle Forze dell'ordine, dalla Croce rossa al sistema sanitario che si è messo a disposizione con la Protezione civile, e la presidente della Regione Stefania Proietti, da subito attenta e operativa. Siamo una grande comunità che, di fronte a questi momenti, si stringe, si rassicura, si muove”.

“Per traguardare il milione di passeggeri la sinistra deve dare seguito agli investimenti fatti dalla Giunta precedente”*Enrico Melasecche (Lega) annuncia una interrogazione sull'aeroporto regionale: “Chiarire strategia, nuove rotte e obiettivi di traffico della nuova governance di Sase”*

Perugia, 12 agosto 2026 - “Il nuovo record di 82.222 passeggeri registrato nel mese di luglio 2026 dall'aeroporto dell'Umbria ‘San Francesco d'Assisi’ conferma una traiettoria di crescita possibile solo grazie alla visione strategica e al coraggio dell'amministrazione regionale di centrodestra”. Lo afferma Enrico Melasecche, capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria.

“Nel 2019 – ricorda il consigliere di opposizione - l'aeroporto si trovava in una condizione finanziaria

e industriale estremamente delicata, ai margini dei grandi flussi turistici ed economici e privo di quella prospettiva strategica che avrebbe dovuto caratterizzare un'infrastruttura fondamentale per una regione come l'Umbria. Noi decidemmo di investire, assumere decisioni, ricapitalizzare, sostenere lo sviluppo delle rotte e costruire progressivamente le condizioni affinché il San Francesco d'Assisi potesse diventare una vera porta di accesso alla regione. Una scommessa su cui le Giunte di sinistra che ci avevano preceduto non avevano creduto indecise fra il tirare a campare e il chiuderlo definitivamente. Viceversa per noi, prima il rilancio poi l'ambizione del successivo traguardo del milione di passeggeri è stato un obiettivo concreto, per raggiungere il quale occorre che lo scalo sia messo nelle condizioni infrastrutturali adeguate a sostenere una crescita di questa portata. La precedente amministrazione regionale ha lasciato in dote oltre 10 milioni di euro per l'ampliamento dell'aeroporto, di cui 5,1 milioni di euro provenienti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 e 1,7 milioni di euro di cofinanziamento Sase, oltre alle ulteriori risorse messe a disposizione dal Governo per gli interventi connessi all'Ottocentenario di San Francesco. Si tratta di risorse importanti individuate proprio per accompagnare questa crescita. Spetta all'attuale Giunta dare seguito a quanto da noi programmato perché oggi soffre nei momenti di punta e peggio sarà con i nuovi volumi di traffico per scalare nei prossimi anni la meta del milione di passeggeri”.

Per Melasecche “rimane anche un'altra questione che deve essere affrontata senza ulteriori ambiguità: i Comuni di Perugia e Assisi, soci di Sase, risultano anche moralmente morosi rispetto alle quote di loro spettanza. È una situazione che non può essere ulteriormente ignorata, tanto più alla luce dei rilievi della Corte dei Conti sui trasferimenti degli enti locali alle società partecipate. È dunque necessario chiarire come i due Comuni intendano assolvere agli obblighi derivanti dalla loro partecipazione societaria poiché non è ragionevole che a sostenere lo sviluppo dell'aeroporto siano prevalentemente le risorse della Regione, quindi dell'intera comunità umbra, mentre i due Comuni che rappresentano i territori direttamente interessati ed avvantaggiati dallo scalo non corrispondono quanto dovuto in qualità di soci. Chi beneficia in maniera così rilevante della presenza dell'aeroporto deve assumersi fino in fondo anche la propria quota di responsabilità. Ad Andrea Ragnetti, nominato il 20 maggio scorso presidente del nuovo Consiglio di

amministrazione di Sase, rivolgo naturalmente un augurio di buon lavoro. Ritengo però doveroso che venga espressa con chiarezza quale sia la visione della nuova governance visto che siamo di fronte a una situazione evolutiva con volumi di traffico che stanno crescendo, ma la struttura mostra i propri limiti soprattutto nelle giornate di maggiore affluenza”.

“Depositerò – annuncia il consigliere regionale - un’interrogazione alla Giunta per conoscere quale sia la strategia della nuova governance di Sase, quali nuove rotte, quali obiettivi di traffico e di connettività intenda perseguire e, soprattutto, quale destinazione concreta intenda dare alle risorse che la precedente amministrazione regionale ha già reperito e reso disponibili per il potenziamento dello scalo. È imprescindibile sapere quali interventi saranno realizzati, con quali tempi e quando partiranno effettivamente i lavori: le risorse ci sono e sono state stanziare proprio per adeguare l’aeroporto alla crescita dei passeggeri: ora la Giunta ci deve dire quando intende utilizzarle e con quale preciso cronoprogramma abbia previsto la realizzazione delle opere. Il nuovo record di luglio scorso è accolto da tutti con soddisfazione, ma nella consapevolezza che il vero successo è quello di poter disporre delle infrastrutture necessarie per accogliere ulteriori passeggeri, potenziare i collegamenti per portarli in Umbria, completare la rete intermodale efficiente a cui la precedente legislatura ha dato un contributo rilevante grazie ad una strategia industriale capace di trasformare realmente il traffico aeroportuale in sviluppo economico e turistico per l’intera regione”.

“Noi – conclude l’esponente dell’opposizione a Palazzo Cesaroni - abbiamo creduto nell’aeroporto quando il suo rilancio appariva tutt’altro che scontato, abbiamo investito e costruito le condizioni per questa crescita. Ora continuiamo a vigilare perché quanto è stato avviato non venga disperso e perché il traguardo del milione di passeggeri non rimanga una dichiarazione d’intenti, ma diventi il prossimo obiettivo concreto dello scalo umbro insieme alle grandi infrastrutture, per la cui definitiva concretizzazione il ‘Campo largo’ sta perdendo occasioni d’oro”.

Aeroporto: “Proietti dica se la stazione dentro lo scalo è un progetto reale o l’ennesima battuta elettorale fra le tante”

Nota di Enrico Melasecche (Lega)

Perugia, 13 agosto 2026 - “La presidente ha definito ‘una follia’ la stazione di Collestrada e ha promesso il treno dentro l’aeroporto: ora, dopo quasi due anni, dica dove sono il progetto, le risorse e il cronoprogramma. Noi avevamo già messo in campo un’opera da 7 milioni, finanziata, progettata con RFI e con un orizzonte di realizzazione definito. I lavori oggi sarebbero già felicemente avviati e già si starebbe studiando la spola ferroviaria frequente da Collestrada a Ellera, mentre avremmo concluso il progetto di spostamento della stazione di Ellera riducendo il traffico delle gallerie e il relativo inquinamento. Sul collegamento ferroviario con l’aeroporto San Francesco d’Assisi è arrivato il momento di abbandonare definitivamente il terreno delle suggestioni e tornare a quello, assai più prosaico, ma indispensabile, della razionalità dei progetti, delle risorse, degli atti amministrativi e dei cantieri. La presidente Proietti deve spiegare agli umbri se la sua promessa elettorale indicata come obiettivo strategico, sia oggi cosa seria oppure se sia rimasta, più semplicemente, una delle tante, troppe frasi dettate dalla bramosia di far credere agli umbri ‘fischietti per fiaschi’: a dirlo è il capogruppo della Lega all’Assemblea legislativa dell’Umbria, Enrico Melasecche, ricostruendo la vicenda della nuova fermata ferroviaria a servizio dell’aeroporto. “È necessario - dice Melasecche - ricordare i fatti, perché su questa vicenda si è tentato troppo spesso di sostituire alla competenza la fantasia di un certo tipo di politica. Il progetto della nuova fermata ferroviaria Perugia-Collestrada Aeroporto non nasce nel vuoto, ma è il risultato di un percorso istituzionale e tecnico sviluppato dalla Regione Umbria guidata dal centrodestra, insieme a RFI, al quale abbiamo lavorato per individuare una soluzione perfettamente sostenibile sotto il profilo economico, infrastrutturale e trasportistico. Già nel 2022, attraverso il tavolo tecnico con RFI e il Ministero delle Infrastrutture, era stato avviato un percorso per individuare la soluzione più idonea per collegare il nuovo scalo alla rete ferroviaria. Nel 2023 venne individuata la collocazione di Collestrada, a circa 2,5 chilometri da Perugia Ponte San Giovanni, come sede della nuova fermata. Non una scelta ideologica, dunque, ma l’esito di valutazioni tecniche che tenevano conto della posizione della linea, dell’accessibilità, degli spazi disponibili, della possibilità di realizzare l’interscambio e, soprattutto, della funzione che quella stazione avrebbe potuto svolgere all’interno di un sistema ferroviario più

ampio ma anche di un costo ampiamente sostenibile. Il passaggio decisivo arriva il 10 aprile 2024, quando abbiamo presentato ufficialmente a palazzo Donini, insieme ai vertici di RFI, il progetto della nuova fermata Perugia-Collestrada Aeroporto. L'intervento, del valore di 7 milioni di euro, era già finanziato nell'ambito del programma di potenziamento della linea Foligno-Perugia-Terontola, che in questi due anni non ha fatto grandi passi avanti. Il progetto prevedeva marciapiedi adeguati alle persone a mobilità ridotta, pensiline, spazi di attesa, servizi, fermate per il trasporto pubblico locale, area Kiss&Ride e parcheggi, oltre alle necessarie opere di viabilità. La nuova fermata avrebbe consentito di realizzare un vero sistema di interscambio ferro-gomma-aereo, collegando la stazione all'aeroporto attraverso navette elettriche ad alta frequenza e inserendosi nel disegno più ampio del futuro servizio ferroviario metropolitano e del collegamento Collestrada-Ellera. Il progetto prevedeva inoltre la possibilità di incrementare significativamente l'offerta ferroviaria, arrivando a quattro treni all'ora, e di creare un collegamento non soltanto funzionale ai passeggeri dell'aeroporto, ma all'intero territorio. Collestrada non era quindi semplicemente 'la stazione dell'aeroporto', ma un'infrastruttura inserita nella rete ferroviaria regionale, destinata a servire pendolari, lavoratori, cittadini e viaggiatori".

"Il 14 novembre 2024, a pochi giorni dalle elezioni regionali, Proietti però sosteneva - afferma Melasecche - che l'Umbria avrebbe potuto far decollare realmente il proprio aeroporto, il cui trend positivo conferma da solo la bontà delle nostre scelte, se fosse stata realizzata la stazione ferroviaria all'interno dello scalo. A due giorni dal voto, Proietti è stata ancora più esplicita affermando che la stazione ferroviaria finanziata dal PNRR doveva essere realizzata dentro l'aeroporto, arrivando a definire 'una follia' l'ipotesi di collocarla a Collestrada, peraltro ignorando totalmente che l'opera da lei promessa, di quell'importo stratosferico, mai avrebbe potuto essere conclusa nei termini obbligatori del 30 giugno 2026 imposti dall'Europa per i finanziamenti PNRR. Una volta vinte le elezioni, però, le promesse devono trasformarsi in atti. Il 12 dicembre dello stesso anno, ormai presidente della Regione, Proietti ha ribadito il concetto che intermodalità significa far arrivare un treno all'interno dell'aeroporto, per questo, il 21 gennaio 2025, ho presentato un'interrogazione su questo tema. Il problema è innanzitutto economico, perché la solu-

zione prospettata dalla presidente avrebbe comportato, secondo la stima da me richiamata nell'interrogazione, un costo nell'ordine dei 380 milioni di euro per la nuova linea ferroviaria, a fronte dei 7 milioni già finanziati per la soluzione di Collestrada. Una differenza abissale. Realistica l'una, ridicola l'altra. Quando si parla di infrastrutture bisogna avere il coraggio di dire anche questo: quei 380 milioni nessuno mai ce li regalerà perché, al di là dell'indiscutibile successo dell'aeroporto, i numeri non potranno mai essere quelli di un hub internazionale. Se la presidente intende davvero realizzare la stazione dentro l'aeroporto, deve spiegare dove pensa di reperire i fondi, quali altre opere regionali intende posporre nelle priorità, quali risorse statali o europee intende utilizzare e quale interlocuzione in proposito abbia avviato nel frattempo con il Governo e con RFI. Temiamo il nulla cosmico. La stazione a Collestrada consentiva di utilizzare infrastrutture e parcheggi già esistenti, limitando il consumo di nuovo suolo, permetteva di integrare ferro, gomma e mobilità privata, disponeva di servizi e attività commerciali, garantiva un punto di interscambio utilizzabile anche quando l'aeroporto non è operativo e, soprattutto, si inseriva nella prospettiva di una vera metropolitana di superficie ombra. Non si trattava, quindi, di mettere una stazione a qualche chilometro dall'aeroporto e abbandonare il passeggero. Al contrario: il progetto prevedeva un collegamento rapido e frequente attraverso navette e si collocava all'interno di una strategia di intermodalità che avevamo già iniziato a realizzare".

"Ed è proprio qui - continua Melasecche - che entra in gioco l'Umbria Air Link, altra iniziativa avviata durante il mio assessorato: quel servizio di grande successo è stato attivato il 1° luglio 2022 grazie alla collaborazione tra Regione Umbria, Trenitalia e Busitalia, con l'obiettivo di collegare l'aeroporto con la rete ferroviaria attraverso un sistema integrato treno+bus. L'Air Link rappresentava già allora un primo concreto passo verso l'integrazione fra aeroporto e ferrovia. Per migliorare l'accessibilità dello scalo abbiamo realizzato un servizio immediatamente operativo, consentendo di raggiungere l'aeroporto dalle stazioni di Perugia e Assisi attraverso un collegamento integrato ad un costo per i viaggiatori pari a circa un decimo del servizio taxi, l'unico che la sinistra precedentemente aveva assicurato. Questa è la differenza tra una politica infrastrutturale seria e la politica delle prese in giro. Ora gli umbri hanno il diritto di conoscere il cronoprogramma di un'opera faraonica che nessuno ve-

drà mai, oppure ricevere delle scuse dall'ingegnere Stefania Proietti per aver, anche in questo caso, sbagliato sonoramente i conti. Se non esiste nulla di concreto, allora occorre avere il coraggio politico di ammettere che quella della stazione dentro l'aeroporto è stata l'ennesima presa in giro ai danni degli umbri che hanno creduto alle sue promesse mirabolanti prive di qualsivoglia affidabilità. Il paradosso sarebbe devastante: una Regione che aveva a disposizione 7 milioni di euro, un progetto sviluppato insieme a RFI e un percorso di realizzazione già tracciato, che rinuncia a una soluzione concreta inseguendo un'opera dal costo enormemente superiore senza essere in grado di indicare né le risorse né i tempi per realizzarla. Non è così che si costruiscono le infrastrutture e soprattutto non è così che si governa una regione con un aeroporto che ambisce legittimamente a crescere e a diventare sempre più competitivo e per il quale gli umbri hanno diritto di conoscere il piano industriale per conseguire finalmente il traguardo del milione di passeggeri che molto pragmaticamente ci eravamo posti”.

“Chiederò a Proietti in Aula - conclude - attraverso un'interrogazione, di dire chiaramente che fine ha fatto quella promessa, come mai ha bloccato anche il nostro progetto della nuova stazione, e soprattutto, poiché ribadisce in ogni occasione la propria competenza ingegneristica, che si tratti di nuovi ospedali o di grandi infrastrutture, a quali grandi progetti ha dato un contributo determinante tale da rendere credibili le sue affermazioni”.

“Sulla Medioetruria un anno e mezzo di stallo inaccettabile. La Regione Umbria difenda Creti e non lasci l'iniziativa alla Toscana”

Interrogazione di Nilo Arcudi (Tp-Uc) sulla stazione dell'alta velocità: “La Toscana accelera per Rigutino con Giani che vedrà Salvini a settembre. L'Umbria faccia sentire la propria voce prima che sia troppo tardi”

Perugia, 26 agosto 2026 - “A quasi due anni dall'individuazione di Creti come la soluzione migliore per la nuova stazione dell'alta velocità MedioEtruria, siamo ancora al punto di partenza. Non c'è un cronoprogramma, manca una decisione definitiva e la posizione della Regione Umbria appare incerta. Nel frattempo la Toscana si muove per spostare l'opera a Rigutino. Non possiamo permetter-

lo”. Lo dichiara il consigliere regionale Nilo Arcudi (Tp-Uc) annunciando la presentazione di un'interrogazione rivolta alla Giunta per “fare chiarezza sul futuro delle infrastrutture umbre”.

“Nel 2024 - ricorda Arcudi - lo studio tecnico di RFI aveva parlato chiaro: Creti è la scelta più baricentrica, accessibile ed economicamente sostenibile, con un investimento stimato in circa 79 milioni di euro. Il 1° ottobre 2024 il Ministero aveva persino incaricato RFI di procedere con la progettazione di fattibilità. Poi il corto circuito: nel luglio 2025 Creti è tornata a essere considerata non definitiva, riaprendo una partita che doveva essere già chiusa e facendo piombare l'opera nel totale stallo. Il problema oggi è soprattutto l'asimmetria politica tra le due Regioni: mentre l'Umbria resta a guardare, il presidente della Toscana Giani rivendica con forza Rigutino, ha ribadito la sua linea a gennaio e ha già annunciato un incontro formale a settembre con il ministro Salvini per chiudere l'accordo. La Toscana sta facendo esattamente ciò che deve fare una Regione: difendere i propri interessi. Quello che è incomprensibile è perché l'Umbria non stia facendo altrettanto per Creti, che costituisce l'unica opzione davvero strategica per la nostra comunità e per la provincia di Perugia”.

“Il rischio concreto - aggiunge Nilo Arcudi - è che l'assenza di una posizione forte ed esplicita della nostra Regione lasci alla Toscana il pallino del gioco, condannando l'Umbria a subire una decisione penalizzante. Con il mio atto ispettivo chiedo alla Giunta di chiarire una volta per tutte se intenda sostenere Creti senza tentennamenti e quali azioni immediate voglia mettere in campo presso il Ministero e RFI per bloccare l'offensiva toscana. L'Umbria - conclude - non può regalare ad altri il proprio futuro infrastrutturale. Servono fermezza, tempestività e visione strategica: la Giunta difenda le analisi tecniche di RFI e tuteli gli interessi degli umbri”.

“Umbria Vai’, un intervento di portata storica in favore degli studenti”

Nota di Fabrizio Ricci (Avs) sull'abbonamento al trasporto pubblico a 70 euro

Perugia, 27 agosto 2026 - “L'abbonamento per studentesse e studenti, dalle scuole medie fino all'università, a soli 70 euro all'anno, meno di 6 euro al mese, fa dell'Umbria una delle Regioni europee in cui il trasporto pubblico per ragazze e ragazzi è più

conveniente”. Lo dichiara il consigliere regionale Fabrizio Ricci (Avs).

“Si tratta – evidenzia Ricci - di un intervento di portata storica, fortemente voluto dall’assessore all’Istruzione Fabio Barcaioli e da tutta la Giunta Proietti, che indica una direzione chiara sulla quale l’Umbria vuole investire fortemente: sostegno al diritto allo studio e alla mobilità alternativa al mezzo privato. In un momento storico in cui, a causa delle politiche scellerate di guerra, il costo dei carburanti è arrivato a livelli insostenibili per molte famiglie, con ‘Umbria Vai’ la Giunta Proietti offre una risposta concreta e collettiva alle nuove generazioni e a migliaia di famiglie che avranno risparmi enormi rispetto al passato e un forte stimolo all’utilizzo del mezzo pubblico. Come Alleanza Verdi e Sinistra non possiamo che fare un grande plauso per lo straordinario risultato raggiunto”.

Incidente Marscianese: “Tragedia che ci colpisce tutti”

Il cordoglio della presidente dell’Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi

Perugia, 28 agosto 2026 - “La notizia di due giovani vite spezzate in un terribile incidente stradale, avvenuto questa notte sulle nostre strade, colpisce e addolora profondamente”. Così, in una nota la presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Sarah Bistocchi.

“Due giovani, di 16 e 17 anni, figli della nostra comunità – aggiunge la Presidente -, strappati ai propri affetti e ad un futuro promettente, come dovrebbe essere per tutti. Per questo, personalmente e come Assemblea legislativa dell’Umbria, voglio stringermi con profondo cordoglio alle famiglie e agli amici delle vittime, con un pensiero anche a chi, la scorsa notte, è sopravvissuto ed è scampato alla morte. Resta la ferma convinzione – conclude - che la sicurezza e l’educazione stradale debbano essere al centro della priorità di tutte le Istituzioni, da quelle educative a chi amministra concretamente la cosa pubblica”.

“Abbiamo fatto scoprire la nostra regione al mondo, ora la sinistra non disperda quel patrimonio”

Nota dei consiglieri regionali di opposizione sui flussi turistici: “Umbria unica regione in calo”

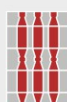
Perugia, 17 agosto 2026 - “È suonato un campanello d'allarme che la Giunta Proietti non può permettersi di ignorare: secondo i dati del ministero del Turismo, raccolti attraverso il sistema 'Alloggiati Web' della Polizia di Stato, a luglio l'Umbria risulta l'unica regione italiana con il segno negativo, con gli arrivi in calo del 3,7% e le presenze a -0,1%. Un dato che non può essere minimizzato, soprattutto se confrontato con il percorso compiuto negli anni precedenti”. Lo dichiarano i consiglieri regionali di opposizione Donatella Tesei ed Enrico Melasecche (Lega Umbria), Eleonora Pace, Paola Agabiti e Matteo Giambartolomei (Fratelli d'Italia), Laura Pernazza e Andrea Romizi (Forza Italia) e Nilo Arcudi (Tp-Uc).

“Il 2025 – spiegano – si è infatti chiuso con oltre 3 milioni di arrivi e quasi 8 milioni di presenze: numeri che hanno consolidato una crescita costruita negli anni della precedente legislatura, quando il centrodestra e le forze civiche hanno scelto di investire con decisione sulla promozione dell'Umbria e sulla sua capacità di competere sui mercati nazionali e internazionali. Nonostante il Covid, nel 2023 l'Umbria era già tornata sopra i livelli pre-pandemia, con oltre 2,6 milioni di arrivi e quasi 6,9 milioni di presenze. Nel 2024 ha raggiunto 2,78 milioni di arrivi e 7,32 milioni di presenze, con una crescita rispetto al 2019 del 10,8% negli arrivi e del 19% nelle presenze. Nella precedente legislatura sono state messe in campo campagne di comunicazione, partecipazione alle principali fiere del settore, promozione sui mercati internazionali e una strategia capace di valorizzare le diverse vocazioni dell'Umbria, dal turismo culturale a quello religioso, enogastronomico, ambientale ed esperienziale. Nel 2023 l'Umbria è stata inoltre premiata al TTG di Rimini come destinazione più apprezzata dagli stranieri sulla base di milioni di contenuti e recensioni analizzati online”.

“Il turismo – evidenziano Lega, FdI, FI e Tp-Uc – ha bisogno di promozione continua, di nuovi collegamenti, di infrastrutture e di una strategia capace di consolidare i mercati conquistati e aprirne di nuovi. L'aeroporto San Francesco d'Assisi rappresenta, in questo senso, uno degli esempi più evidenti. Il ri-

lancio dello scalo è stato uno degli assi della strategia della precedente legislatura: la Giunta Tesei ha destinato 10 milioni di euro al piano di sviluppo dell'aeroporto. A questo si è aggiunto nel 2024 un ulteriore intervento da 6,8 milioni di euro per l'ampliamento e l'adeguamento dello scalo: 5,1 milioni provenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 e 1,7 milioni di cofinanziamento SASE. Risorse destinate a raddoppiare la capacità di transito e a consentire di arrivare all'obiettivo di un milione di passeggeri annui. Per raggiungere questo traguardo è necessario completare le opere già finanziate, dare piena attuazione agli investimenti e proseguire il lavoro avviato nella precedente legislatura. A un anno e mezzo dal suo insediamento, la sinistra non ha messo in campo alcuna strategia all'altezza delle opportunità che ha ereditato e rischia di lasciare fermi investimenti e progetti già finanziati”.

“Il patrimonio costruito nella precedente legislatura va difeso e fatto crescere. Servono nuove campagne di promozione efficaci, una presenza forte sui mercati esteri, il sostegno agli operatori, la valorizzazione di tutti i territori, il rilancio del Trasimeno e una politica capace di trasformare gli eventi e le grandi opportunità in presenze, pernottamenti e maggiore permanenza sul territorio. Il centrodestra – concludono i consiglieri di opposizione – ha dimostrato che la nostra regione può conquistare nuovi mercati e farsi conoscere in Italia e nel mondo. Ora l'Umbria non può permettersi di tornare indietro a causa dell'inefficacia amministrativa della sinistra, proprio mentre le altre regioni continuano ad avanzare”.



Regione Umbria
Assemblea legislativa